



RIVISTA ALPINA

ITALIANA

PERIODICO MENSILE

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

PUBBLICATO PER CURA DELLA DIREZIONE CENTRALE

E DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AI SOCI

REDATTORE: Dott. FRANCESCO VIRGILIO

SOMMARIO

Il Natale al Piccolo San Bernardo, per L. VACCARONE. — **Cronaca del C. A. I.**: Sezioni di Torino, di Roma, di Milano e Verbano. — **Cronaca delle Società Alpine Estere**: Deutscher und Oesterreichischer Alpenverein; Schweizer Alpenclub; Siebenbürgischer Karpathen-Verein; Verein zur Förderung des Fremdenverkehrs in Steiermark. — **Note Alpine**: Prima ascensione del Pic Patri; Ascensione del Tresero; Vette ancora vergini; Albergo al Passo Fedaià. — **Varietà**: Flora di novembre. — **Corrispondenza**: Mostra Alpina di Milano; Prima ascensione della Grand'Arolla. — **Rivista bibliografica** — **Comunicazioni ufficiali**.

Premi ottenuti dal Club Alpino Italiano nel 1881
 Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, Diploma d'Onore di 1^a classe all'Esposizione Geografica Internazionale di Venezia

Redazione presso la Sede Centrale del C. A. I.
 Torino — via Lagrange, 13, p. 1^o.

TORINO

G. CANDELETTI TIPOGRAFO DEL C. A. I.

Via della Zecca, n. 11.

Per distribuzione della RIVISTA ai Soci del C. A. I., per abbonamenti e per inserzioni a pagamento nella copertina vedansi le Avvertenze nella pagina seguente.

A V V E R T E N Z E

1. Dal 1882 le pubblicazioni sociali del C. A. I., alle quali hanno diritto i Soci, consteranno :

a) della RIVISTA ALPINA ITALIANA, periodico mensile, con supplementi eventuali, che sarà pubblicato alla fine di ogni mese ;

b) del BOLLETTINO DEL C. A. I., pubblicazione annuale.

2. Il diritto alle pubblicazioni sociali è subordinato alle disposizioni che regolano il pagamento della quota sociale.

3. La spedizione della Rivista Alpina e del Bollettino è fatta dalla Direzione Centrale direttamente ai Soci, giusta gli elenchi sezionali compilati e trasmessi dalle Direzioni delle Sezioni ; a queste perciò devono dai Soci essere rivolti i reclami e comunicate le varianti nell'indirizzo.

4. La Direzione Centrale non assume alcuna responsabilità degli smarrimenti che possano accadere per isbagli negli indirizzi ; ed in ogni caso non rispedisce che i fascicoli ritornati addietro alla Sede Centrale. Quando avvenga questo ritorno, sospendesi tosto ogni ulteriore spedizione al Socio sino a che la Direzione della Sezione, in cui il Socio è iscritto, non abbia data ragione del ritorno e provveduto a più corretto indirizzo.

5. Le relazioni e le notizie di studi, lavori, ascensioni ed escursioni devono, tanto dai Soci quanto dalle persone estranee al C. A. I., essere inviate al Redattore incondizionatamente riguardo al modo ed al tempo di loro pubblicazione. La Redazione si varrà inoltre delle informazioni e notizie riflettenti l'alpinismo in genere, e specialmente il C. A. I., pubblicate in giornali o riviste, di cui le sia inviata copia.

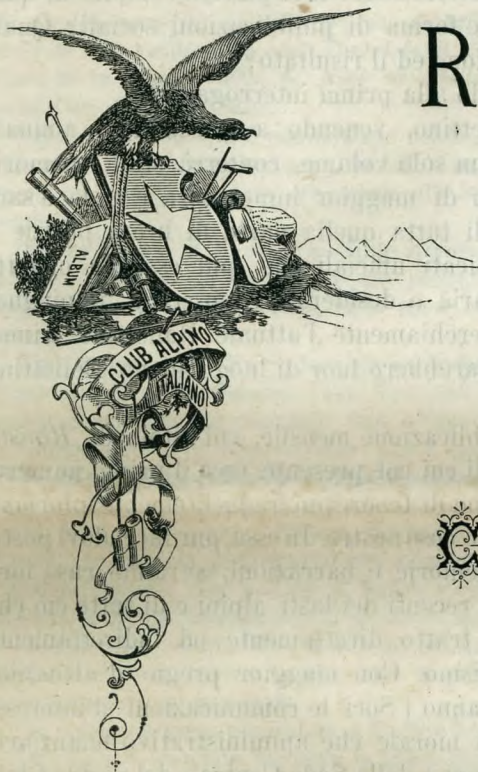
6. I resoconti delle Sezioni del C. A. I. da publicarsi mensilmente nella Rivista, debbono essere compilati colla massima brevità dalle Direzioni Sezionali. Avranno la precedenza nella pubblicazione quelli trasmessi alla Redazione non più tardi del giorno 10 di ciascun mese.

7. La Redazione non assume alcuna responsabilità delle opinioni emesse dagli autori.

8. La Direzione Centrale invia agli autori di relazioni originali 12 copie del numero della Rivista in cui tali relazioni sono state pubblicate. Per gli estratti l'autore deve rivolgersi direttamente al tipografo del C. A. I.

9. Per le persone estranee al Club si concedono abbonamenti annui alla Rivista Alpina mediante il pagamento di lire 6. — Le richieste di abbonamento, accompagnate dal relativo importo, devono essere inviate direttamente alla Segreteria Centrale del C. A. I.

10. Per gli annunci a pagamento nella copertina della Rivista rivolgersi direttamente al libraio F. Casanova, via Accademia delle Scienze.



RIVISTA ALPINA ITALIANA

PERIODICO MENSILE

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

PUBBLICATO PER CURA DELLA DIREZIONE CENTRALE

E DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AI SOCI

REDATTORE: Dottor FRANCESCO VIRGILIO

Che sia necessità dell'opera od usanza passata in legge, io non lo so, ma egli è certo che sul principio d'ogni libro v'è la sua bella prefazione ed in capo al primo numero di una gazzetta il suo seducente programma, i quali vogliono spiegare il perchè si fa, il come si fa ed il fine per cui si fa quel libro o quella gazzetta.

Questo *perchè*, questo *come* e questo *fine* li ha pure la nuova pubblicazione del Club Alpino Italiano che viene alla luce col titolo di **Rivista Alpina Italiana**, e la Direzione Centrale commise a me l'onorevole incarico di spiegarli

Al lettore!

Il Club Alpino Italiano è entrato nel suo diciottesimo anno di vita e nel sedicesimo delle sue pubblicazioni ufficiali.

“Promuovere lo studio delle montagne, specialmente delle italiane, e farle conoscere „ (1) è il suo scopo; le pubblicazioni sono il mezzo di manifestazione più efficace, anzi la vera incarnazione

di questo scopo. Secondo la costituzione attuale del Club Alpino Italiano (1), a quello provvedono più direttamente le Sezioni, a queste in modo speciale la Sede Centrale del Club.

L'ordinamento delle pubblicazioni fu sempre oggetto di infinite cure e continuo studio per parte della Direzione cui è affidato provvedervi, ed in ogni periodo di crescente sviluppo della Società si fece ognor vivo il bisogno di darvi pure maggior incremento, onde queste potessero rappresentare tutta la produttività dell'ente collettivo da cui emanavano e soddisfare volta a volta alle esigenze crescenti.

Chi fa, falla — non sempre si riuscì nello sperato intento e si dovette talora ripristinare un sistema abbandonato; il che rese più tenaci i conservatori, più deboli gli innovatori e più restii i dubbiosi.

Mentre negli ultimi passati anni, senza che si dicesse generalmente male delle pubblicazioni quali si facevano e senza che si dimostrasse una aperta disapprovazione del sistema in uso, eravi una mal celata irrequietudine innovatrice, un in-

(1) Articolo 1° dello Statuto del Club Alpino Italiano.

(1) Vedi Statuto del Club Alpino Italiano.

cessante schioppetto di timide censure e proteste, che talora si volgeva in un fuoco di fila di proposte e controproposte; tuttavia non si riuscì mai a far vera breccia ed a provvedere con pronta ed energica risoluzione ad un bisogno sentito, ma non sufficientemente studiato ed espresso.

Più veritiero ritratto non si potrebbe fare di quello stato morboso d'impaziente agitazione, di come lo presentò il Direttore della Direzione Centrale prof. D'Ovidio Enrico nell'Assemblea dei Delegati Sezionali del 9 gennaio dell'or ora spirato 1881 (1), col ricordare i versi del canto sesto del *Purgatorio* di Dante:

E se ben ti ricorda, e vedi lume,
Vedrai te somigliante a quella inferma,
Che non può trovar posa in su le piume,
Ma con dar volta suo dolore scherma.

Si fu appunto in quella Assemblea che, cogliendosi occasione dalla discussione del Bilancio preventivo (2), sulla categoria che portava lo stanziamento per le pubblicazioni del Club, fu data battaglia ed echeggiò alto e ripetuto il desiderio di una duplice pubblicazione, la cui forma e natura diversa potessero meglio rispondere ai vari bisogni del Club ed alle, talora opposte, esigenze dei Soci.

Dopo viva, prolungata ed ordinata discussione, nella quale tutte le opinioni si manifestarono e da cui la Direzione poté chiarirsi dei voleri della maggioranza, fu approvato un ordine del giorno nel quale si *commetteva alla Direzione Centrale di studiare quali modificazioni possibili e convenienti dovessero introdursi nelle pubblicazioni del Club.*

La Direzione non credette di intraprendere da sola tale studio che volle affidato ad una Commissione competente, la quale aveva già altra importante e delicata missione (3). Accettò poscia le conclusioni di essa, siccome quelle che erano il risultato di un accurato esame delle manifestazioni venute dai Soci e dei bisogni della Società e, facendo plauso al suo operato, ne approvò la proposta " di adottare dal 1882 il seguente sistema di doppia pubblicazione sociale: l'una mensile con supplementi eventuali e l'altra annuale con illustrazioni, pubblicate amendue dalla Direzione Centrale per mezzo del Redattore " (4).

(1) Vedi Bollettino del C. A. I. N. 45, pag. 169.

(2) Id. Id. pag. 167, 168, 169.

(3) Relazione della Commissione per lo studio delle modificazioni proposte allo Statuto del Club Alpino Italiano ed alle pubblicazioni Sociali, nominata dalla Direzione Centrale nelle adunanze 7 marzo e 16 settembre 1881, in attuazione delle deliberazioni delle Assemblee dei Delegati in date 9 gennaio e 3 luglio 1881.

(4) Relazione della Commissione suddetta.

Quale dovrà essere il rispettivo compito di questa duplice forma di pubblicazioni sociali? Quale l'aspettazione ed il risultato?

Rispondo alla prima interrogazione.

Il Bollettino, venendo a concentrarsi annualmente in un solo volume, conterrà studi, memorie e relazioni di maggior importanza e mole e sarà liberato di tutta quella parte di brevi notizie e di comunicati ufficiali che, pur essendo oggetto di necessaria e desiderata conoscenza, impingevano soverchiamente l'attuale Bollettino trimestrale e sarebbero fuor di luogo in un Bollettino annuale.

La pubblicazione mensile, col titolo di *Rivista Alpina*, di cui col presente esce il primo numero, ha missione di tenere più frequentemente informati i Soci delle cose nostre. In essa, pur facendovi posto a brevi memorie e narrazioni, avranno casa loro le notizie recenti dei fasti alpini e di tutto ciò che può aver tratto direttamente od indirettamente coll'alpinismo. Con maggior pregio d'attualità, vi troveranno i Soci le comunicazioni d'interesse sociale, sì morale che amministrativo-finanziario delle Sezioni e della Sede Centrale del nostro Club.

Alla seconda interrogazione risponderanno i lettori ed il tempo....!

A. E. MARTELLI.

Diretti. della Sede Centrale del Club Alpino Italiano.

Il Natale al Piccolo San Bernardo.

Da tempo parecchio avevo promesso al Rettore dell'Ospizio del Piccolo San Bernardo che un qualche anno sarei andato a passare il Natale da lui. Gli anni si seguirono, e un po' per una cosa un po' per un'altra non se ne fece nulla. La promessa restava però sempre, e costituiva per me un'obbligazione, cui tutto o tardi dovevo soddisfare da *bonus vir*. A Courmayeur, nello scorso agosto, imbattendomi col Rettore, questi me ne rinfrescò la memoria. Decisi che sarei andato di quest'anno stesso. Cercai compagni e ne raccolsi una dozzina plaudenti alla trovata, smaniosi tutti di fare questa corsa invernale. Ma allo stringere dei nodi uno cominciò a dire che faceva freddo, un altro che era troppo lungo il viaggio, un terzo che s'andava incontro al pericolo della valanga, e via via un dopo l'altro sgattaiolarono, e finimmo per restare in quattro, cioè: Gonella, Gallo, Carena ed io, tutti della Sezione Torinese.

La prima cosa stabilita fu che saremmo partiti da Torino la sera del 21 dicembre con qualunque tempo avesse fatto. L'abate Chanoux, Rettore dell'Ospizio, avvertito della presa risoluzione, mi scrisse tra l'altre cose: "*Vive l'alpinisme des Turinois! Grande joie dans mon cœur et dans les Alpes du Petit Saint-Bernard. Les chamois et les alpins salueront avec enthousiasme votre arrivée. Quant à moi je ne puis vous exprimer les*

vives émotions d'alegresse causées par votre aimable lettre et par la surprise de cette course projetée. Tous les poils de ma vieille peau sont électrisés et s'agitent tous émus de la grande Fête de Noël au Petit Saint-Bernard l'an de grace 1881. „

Lasciato Torino alle 7 pomeridiane del 21, verso le 9 eravamo ad Ivrea e un'ora dopo, installati nella diligenza, partimmo per Aosta, dove arrivammo alle 8 del mattino seguente.

Questo viaggio di 10 ore, che tanto spaventava i nostri amici e durante cui, secondo i loro presagi, dovevamo restar mezzo morti dal freddo, andò come non si poteva sperar meglio.

Ripartimmo dopo breve fermata in Aosta, e l'egregio Segretario di quella Sezione, l'avv. Tercinod, con gentile pensiero volle esserci compagno fino a Courmayeur.

Giungemmo a Prè-Saint-Didier alle 4 pomeridiane, e colla guida Henry Séraphin pigliammo a salire alla volta di Courmayeur. Il giorno innanzi aveva fatto un tempaccio indiatolato, ed il signor Ruffier, Segretario di quel Comune, con squisita gentilezza si era affrettato ad avvertirmi per lettera, che non fui in tempo a ricevere e che d'altronde anche ricevuta non ci avrebbe mutato di proposito, che la tormenta inferiva più che mai da due giorni, essere il caso di differire la gita, che le guide stesse la scongiuravano pel momento.

Da Aosta avevamo telegrafato a Ruffier il nostro arrivo, e lui ci aveva mandato incontro la guida Séraphin.

Man mano che salivamo, il tempo, che per tutta la giornata si era mostrato nebbioso e torbido, accennava a rimettersi sulla tormenta, e non andò molto che ci trovammo avviluppati nelle sue cento braccia. Calammo fin sotto al mento quei certi berrettoni o cappucci da fratelli della misericordia, detti *passa-montagne*, e allungammo il passo.

A Courmayeur fummo accolti festosamente dal Sindaco signor Savoie, dal Segretario Ruffier, e dallo stupore di quei bravi alpigiani, che schiacciando il naso contro le vetrate delle botteghe ci guardavano attoniti come se fossimo fioccati dalla cima del Monte Bianco. Ospitammo in casa del Sindaco che ci fece ogni maniera di gentilezza. Un'ora dopo la neve veniva che Dio la mandava. E noi, mettendoci all'unisono col tempo, diventammo di un umore pessimo. Era chiaro che se continuava così, come tutto lo faceva prevedere, la dimane ci saremmo trovati bloccati a Courmayeur, e la gita al San Bernardo avrebbe costituito un problema, alla risoluzione del quale non avrebbe bastato nemmeno l'aiuto e l'intervento del *Deus ex machina*.

Dopo pranzo passammo in casa Ruffier, e tra le tazze e i calici ritornò a far capolino l'allegria sui nostri volti. Infine non tutte le speranze nel bel tempo erano perdute. E pensare che al di fuori la nevé cadeva fitta e larga come la mano!...

Le guide Henry Séraphin ed Henry Gratien avevano ricevuto l'ordine di svegliarci alle 5 antimeridiane se il partire era possibile. Quando mi svegliai la camera cominciava a rischiararsi della luce del giorno, le cinque erano suonate da un pezzo, doveva dunque durare il tempaccio; mi voltai sull'altro fianco e mandai un moccio da staccare il tubo della stufa che mi stava a sopracapo. Alle 8 un baccano del diavolo in casa del Sindaco. Il tempo accennava ad un accomodamento.

L'avv. Tercinod, che ritornava ad Aosta, fu pregato passando a Prè-St-Didier di pigliar lingua se la strada della Thouille fosse interrotta, in caso affermativo ci mandasse subito un espresso. Alle 11 avendo visto nessuno, lasciammo Courmayeur con un tempo che faceva ritorno sulla neve, e per aria, sul tratto di catena che corre tra il Monte Bianco e le Grandes Jorasses, un turbinio, un ventivolvo che nulla dava a sperare di buono. Il mal tempo però stette alle nostre spalle. Arrivando a Prè-St-Didier cominciammo dal vedere qualche brandello di cielo azzurro tra le nubi squarciate che ci rallegrò il cuore. Coll'aiuto di quel Sindaco simpaticissimo, signor Ferrin, potemmo avere due muli, sui quali, caricate le casse di provvigioni che avevamo portato da Torino, partimmo alla volta della Thouille.

La neve mantenendosi per la bassa temperatura allo stato di polvere rendeva faticosa la marcia e pericolosa per la tendenza a rovinare in valanghe. E difatto appena usciti dal *tunnel* ne vedemmo cadere una enorme nella direzione della Thouille, senza contare di altre minori.

Giungemmo alla Thouille sul far della sera dopo 4 ore di marcia, compreso un *alt* di mezz'ora alla cantina della Balme. Il cielo si era sbarazzato dalle nubi, ma spirava un'aria viva, pungente, che faceva venir le lagrime agli occhi. Alloggiammo all'*Hôtel du glacier du Rutor*. Un albergo dove ci si sta abbastanza male e si paga discretamente bene.

Il cav. ab. Chanoux, con quella gentilezza e bontà che tanto lo distinguono, era quivi disceso ad incontrarci.

La dimane, 24, la giornata era splendidissima. Il profilo delle lari nevose staccava nettamente sul purissimo azzurro-cupo del cielo; dalla gola del San Bernardo continuava a soffiare quell'aria che mozzava il respiro; e l'alte vette fumavano sulla cima come un turibolo.

Il termometro segnava — 8°.

Non essendo più praticabile la via ai muli, pigliammo dei portatori che, armatisi i piedi di cerchi a rete (*raquettes*) per sostenersi sulla neve, si posero in testa della carovana.

Lasciammo La Thouille alle 10 ant. e, passati all'ultimo villaggio di Pont-Serrant, prendemmo a salire dei grandi ridossi di neve formati dalla tormenta, avendo come guida i pali, che segnano appunto la via da tenere, perchè le tracce lasciate dai piedi scompaiono sul momento nei giorni nevosi o di tormenta.

Il tratto tra la seconda e la terza casa di ricovero è senza dubbio il più bello, il più grandioso ed imponente. Ci presentò dei fenomeni di luce e di colori veramente singolari, sorprendenti, quegli stessi che si osservano in estate sui ghiacciai al disopra dei 3500 metri. Sulle creste di quelle colline di neve scendevano torrenti di nevischio, portato dal vento, che scintillava ai raggi del sole come una pioggia di perle multicolori. Tutta l'illusione di crepacci, di grandi *séracs* trasparenti, azzurrini, pareva di fare l'ascensione del Monte Bianco dal versante di Chamonix.

Arrivammo all'Ospizio verso le 3 pom. ed è inutile il dire quanto quell'egregio ed impareggiabile Rettore si adoperasse per darci ogni maniera di conforto. E su di ciò *pas de compliments, beaucoup de reconnaissance*.

Il sole tramontando laggiù dietro le Alpi Delfinesi proiettava la porpora della sera sopra un'infinità di picchi, mentre l'eccezionale Monte Bianco, tuttora incandescente di luce, ultimo riceveva i baci di fuoco del morente. Bella la

sera ed incantevole, il cielo stellato, purissimo. E i raggi mansueti della luna piovevano sopra solitudini immense di ghiaccio e di nevi, in mezzo a cui vigile e maestoso l'Ospizio si ergeva come faro della carità cristiana ai vian-danti.

Il termometro dopo il tramonto segnava — 12°.

Alle 11 mangiammo il tradizionale *panettone*, quindi si andò alla Messa di mezzanotte, celebrata a 2200 metri sul livello del mare.

Nel giorno del Natale abbiám fatto alcune escursioni sulle alture che avvicinano l'Ospizio ed abbiám preso delle fotografie. Il lunedì era destinato per l'ascensione alla Lancebranlette, che si fece con un tempo tanto bello e con un'atmosfera così calma che pareva d'estate. Sulla vetta (3000 metri), all'ombra del segnale geodetico, si aveva un solo grado sotto zero, mentre al sole la neve fondeva profusamente. La vista a perdita d'occhio che si sviluppava all'intorno non era turbata da una sola nube. Il Monte Bianco, la Grande Jorasse, il Mont Combin, il Cervino, il Rosa, il Gruppo del Rutor, il Mont Pourri, e le Alpi Savoiarde e Delfinesi ci si mostravano in tutta la pompa delle loro bellezze invernali. Anche d'inverno i monti hanno delle attrattive potenti; guardando di lassù pareva ritornata l'epoca glaciale.

L'indomani lasciammo l'Ospizio ed il Rettore che, mesto, coll'angoscia in cuore ci vedeva partire.

Quei tre giorni furono per lui un sogno: aveva goduto dell'umano consorzio, aveva parlato de' suoi studi, de' suoi lavori con cara compiacenza e ripiombava nella solitudine. Quanto eroismo in quell'anima eletta, che da oltre 20 anni vive lassù, in quel romitorio di privazioni, di sofferenze, di pericoli, per soccorrere con un'amorevolezza, una bontà senza pari i poveri operai che in ogni tempo passano per quel colle!

L'Ordine Maurizio può andar fiero ed orgoglioso di avere un tant'uomo che lo rappresenta così degnamente nella sua santa missione di carità.

L. VACCARONE

Socio della Sezione di Torino.

Cronaca del Club Alpino Italiano

Sezione di Torino. — *Programma generale di studi, esplorazioni, osservazioni e lavori inerenti o sussidiari allo studio delle montagne in rapporto allo scopo del Club Alpino Italiano.* — Questo programma, a mò di manuale della esplicazione dell'alpinismo, fu presentato dal Presidente della Sezione alla *Commissione per i Venerdi del C. A. I.* la quale deliberò di adottarlo come opportuno repertorio degli argomenti da trattarsi nelle conferenze e pubblicazioni sezionali non che in tutte le circostanze nelle quali debbansi considerare e classificare gli studi e le questioni attenenti allo scopo Sociale.

I. Oro-idrografia. — 1. Topografia descrittiva — 2. Rilevamenti ed altimetria; uso degli strumenti e modo delle osservazioni — 3. Disegno e fotografia; uso degli apparecchi — 4. Elementi topografici in rapporto all'arte militare — 5. Nomenclatura alpina — 6. Collezioni di carte topografiche, rilievi, panorami, ecc., ecc. — 7. Raccolte di roccie delle vette, passi, ecc.

II. Geologia e mineralogia. — 1. Formazione e struttura delle montagne in rapporto alla orografia — 2. Fenomeni geologici esterni — 3. Petrografia, mineralogia ed applicazioni — 4. Collezioni di rilievi geognostici e geologici, carte, sezioni, ecc. — 5. Ricerca e raccolte di roccie, minerali e fossili.

III. Meteorologia. — 1. Fisica meteorologica alpina — 2. Usc degli strumenti e modo delle osservazioni — 3. Pronostici del tempo — 4. Le stazioni meteorologiche e termo-pluviometriche nelle Alpi.

IV. Botanica. — 1. Flora alpina — 2. Distribuzione delle piante a differenti altezze — 3. Modo di erborizzare e collezioni.

V. Zoologia. — 1. Fauna alpina — 2. Distribuzione degli animali a differenti altezze — 3. Modo di raccogliere insetti, aracnidi, ecc. e collezioni.

VI. Industrie ed economia. — 1. Industrie estrattive nelle Alpi — 2. La questione forestale — 3. Arti e mestieri eserciti da alpigiani — 4. Scuole per le piccole industrie di montagna — 5. Mezzi allo sviluppo economico delle regioni alpine — 6. Campionario dei prodotti delle cave e miniere, ecc., legnami, acque minerali, ecc., ecc., ad uso industriale.

VII. Etnografia. — 1. Immigrazioni ed emigrazioni — 2. Fisiopatologia alpina — 3. Bisogni intellettuali e morali degli alpigiani — 4. Dialetti alpini — 5. Usi e costumi degli alpigiani — 6. Collezioni di costumi, attrezzi, utensili, ecc.

VIII. Storia. — 1. L'alpinismo, suo sviluppo e suoi risultati — 2. Le Società Alpine, loro ordinamento, studi e lavori — 3. Antichità nelle Alpi — 4. Viabilità nelle Alpi in epoche diverse e le principali calate di stranieri in Italia — 5. Le guerre alpine — 6. Leggende e tradizioni popolari nelle Alpi.

IX. Letteratura. — 1. Monografie e narrazioni di studi, lavori, ascensioni ed escursioni — 2. Pubblicazioni delle Società Alpine — 3. Terminologia alpina — 4. Raccolta di proverbi, stornelli e strambotti propri degli alpigiani — 5. Biblioteca alpina e bibliografia.

X. Alpinismo — 1. Corredo ed attrezzi dell'alpinista; uso di essi; norme per le escursioni ed ascensioni — 2. Igiene dell'alpinista — 3. Elementi educativi dell'alpinismo — 4. Norme per le osservazioni e studi che si possono eseguire in montagna — 5. Lavori ed opere nelle Alpi a sussidio dello studio di queste — 6. Ordinamento di compagnie di guide — 7. Migliorie negli alberghi, comodità della vita e nei mezzi di comunicazione nei villaggi alpini — 8. Pubblicazioni, itinerari e conferenze — 9. Escursioni sociali, convegni e congressi — 10. Esposizioni temporanee e permanenti alpine — 11. Collezioni cartografiche, scientifiche, industriali, etnografiche — 12. Biblioteche sociali — 13. Raccolta di strumenti, apparecchi, attrezzi ed utensili ad uso degli alpinisti.

NB. La *Statistica*, espressa tanto per mezzo di diagrammi quanto per mezzo di tavole sinottiche, somministrerà opportunamente gli elementi dell'alpinismo in rapporto ai precedenti paragrafi o ne studierà i fatti e gli atti classificati per ciascuno di quelli — Gli è perciò che dessa non costituisce un gruppo, speciale nel programma generale.

I Venerdi della Sezione Torinese del C. A. I. — La Direzione Sezionale, considerando come il corso dei convegni settimanali tenutosi presso la Sezione a mò di esperimento e sotto il titolo di *Venerdi del C. A. I.* durante il primo quadrimestre dello scorso anno (1) abbia ottenuto il gradimento dei Soci e desiderando inoltre, se tali ritrovi avessero a rinnovarsi nel corrente anno, di fissarne con sicura norma il programma e le modalità di attuazione, diede mandato ad una speciale Commissione (2), fatta di poi permanente, di studiare e riferire sul tema: *se e come dovessero tenersi nel 1882 i Venerdi del C. A. I.*

La Commissione, espresso parere di rinnovare in due serie il corso dei *Venerdi* durante il primo trimestre del corrente anno, nè statui il seguente programma e modi di attuazione nella prima serie.

1° (13 gennaio) — Prologo (che fu poi martelliano) del Presidente della Sezione — Una escursione in montagna; A. E. Martelli.

2° (20 gennaio) — Formazione delle montagne in rapporto alla orografia; M. Baretta.

3° (27 gennaio) — Fenomeni esterni modificatori della forma originaria delle montagne; M. Baretta.

4° (3 febbraio) — Nevi persistenti e ghiacciai; F. Virgilio.

5° (10 febbraio) — Erborizzazioni alpine; F. Vallino.

6° (17 febbraio) — Viabilità nelle Alpi in epoche diverse; G. Perucchetti.

(1) Vedansi all'uopo le notizie pubblicate nelle cronache Sezionali a pag. 117 del Bollettino N. 45 (1° trimestre 1881) ed a pag. 272 del Bollettino N. 46 (2° trimestre 1881).

(2) La Commissione fu costituita di tal modo: *Presidente*, Parone prof. Serafino; *Segretario*, Virgilio prof. Francesco; *Membri*: Balduino Alessandro, Baretta prof. Martino, Gonella avv. Francesco, Martelli Alessandro Emilio, Perucchetti prof. Giuseppe maggiore di Stato Maggiore, Vaccarone avv. Luigi, Vallino dott. Filippo.

Hanno diritto di intervenire ai *Venerdì del C. A. I.* i Soci iscritti in qualsiasi Sezione; quelli che vogliono prestarsi all'opera sezionale sono pregati di rivolgersi alla Commissione, indicando quale degli argomenti contenuti nel precedente *programma generale di studi e lavori alpinistici* propongonsi di trattare.

In ogni conferenza, quando l'autore ha posto fine al suo dire, è fatta facoltà di movergli osservazioni e chiedergli spiegazioni circa l'argomento da lui trattato; se la loro gravità o la brevità del tempo non concedano sufficiente spazio a tale svolgimento, la Commissione provvederà a fissare all'uopo speciale convegno, compatibilmente col prefissato programma di ogni serie dei *Venerdì*.

Studi ed escursioni di Soci. — Il Socio Carlo De Stefani ha compiuto 14 fogli della grande *Carta Geologica delle Alpi Apuane*, alla scala 1: 25000, risultato di attenti studi durante 16 anni. Questa *Carta*, donata al Ministero della Istruzione Pubblica, fu dall'autore presentata al Congresso Geologico Internazionale, tenutosi nell'ottobre dello scorso anno a Bologna, ove fu meritamente lodata da scienziati nazionali e stranieri. — I Soci L. Vaccarone, F. Gonella, G. Carena e L. Gallo, recaronsi per le feste natalizie all'Ospizio del Piccolo San Bernardo (metri 2172), donde felicissimamente compierono la salita della Lanchebranlette (m. 2954).

Movimento Soci nel 1881-82 e Statistica mensile. — La Sezione Torinese, che il 1° gennaio 1881 annoverava 350 Soci provenienti dal 1880, toccò il 31 dicembre 1881 a 416 Soci contandone di tal modo, ben 66 ammessi nel corso di tale anno scaduto. — Nel passaggio dal 1881 al 1882 la Sezione, per causa di morte, rinuncie, ecc., ecc., dovette cancellare 21 Soci dall'elenco; ma tal numero gli è ormai equiparato da quello di nuove ammissioni e perciò la Sezione di Torino riconterà nuovamente, prima della fine del corrente mese di gennaio, 416 Soci dei quali 1 onorario, 18 *perpetui*, e 397 *annuali*.

Il Presidente: ISAIA.

Sezione di Roma. — Adunanza Generale dei Soci. — Il 28 aprile 1881 fu tenuta l'Adunanza Generale dei Soci, che riuscì molto numerosa. Dopo aver discusso il resoconto della gestione morale ed amministrativa della Sezione, si trattò dell'impianto di due stazioni termo-pluviometriche, di cui faremo cenno in seguito, e si approvò il sussidio di lire 50 per i rifugi sul ghiacciaio di Scerscen e su quelli del Ruitor e del Zembrù.

Si discusse di poi sulla opportunità di compilare uno schema di Regolamento per la Sezione e ne fu dato l'incarico alla Presidenza stessa, la quale fece pochi giorni dopo stampare e distribuire ai Soci un progetto da sottoporsi all'approvazione in una delle prossime adunanze.

Fu pure dato incarico alla Presidenza di nominare una Commissione composta di 5 membri, fra cui il Presidente ed il Segretario della Sezione, per studiare il programma e presentare il preventivo per la pubblicazione di una Guida pratica della Provincia di Roma, di cui universalmente si lamenta la mancanza.

La Sezione all'Esposizione Internazionale Geografica di Venezia. — La Sezione di Roma, che non avvertita in tempo non poté figurare all'Esposizione Alpina di Milano, prese la sua rivincita all'Esposizione Geografica Internazionale di Venezia, a prender parte alla quale fu gentilmente invitata dalla Società Geografica Italiana. Moltissimi furono gli oggetti inviati, consistenti in lavori di Soci.

Essi furono esposti sotto il Gruppo VIII. *Viaggi ed esplorazioni.* Faremo menzione dei principali:

Ponzi prof. Giuseppe, varie carte idrografiche e geologiche della Provincia di Roma. — Mantovani prof. Paolo, carta geologica della campagna Romana. — Titoni avv. Tommaso, solfuri di arsenico e carta geografica dei Vulcani Sabatini. — Galli prof. Ignazio, memorie e strumenti per la meteorologia. — Martinori ing. Edoardo, rilievo dei Vulcani Laziali, raccolta di fotografie delle nostre montagne e collezione dei minerali dell'isola d'Elba. — Coleman Enrico, panorama del Gran Sasso (acquarello). — Manassei ing. Alberto, raccolta di minerali dell'isola del Giglio. — Meli ing. Romolo, notizie geografiche.

Per questa esposizione di lavori la nostra Sezione ottenne dal Giuri Internazionale un Diploma di Onore di II^a Classe, oltre ad una Medaglia d'argento conferita al Socio sig. Ponzi e tre Menzioni Onorevoli ai Soci prof. Ignazio Galli, Edoardo ing. Martinori ed Enrico Coleman.

La Sezione al XIV Congresso Alpino di Milano. — I Soci della Sezione Romana accorsero numerosi a questo Congresso, essi furono 24, e presero parte tutti tanto alla escursione del Buco del Piombo, quanto all'ascensione della Grigna Settentrionale (m. 2410).

Lavori Sezionali — Impianto di industrie nelle regioni montane. — Prima che il XIV Congresso Alpino in Milano facesse voti onde le varie Sezioni del Club Alpino si occupassero di promuovere l'impianto di scuole industriali nei paesi di montagna, la Sezione di Roma aveva già iniziato trattative presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per raggiungere più facilmente lo scopo, e fu quindi nominata una Commissione coll'incarico di compilare un progetto che sarà approvato nella prossima Adunanza.

Stazioni Meteoriche. — I lavori per la costruzione di un Osservatorio sul Guadagnolo (m. 1218) nei Prenestini, di cui la nostra Sezione si fece iniziatrice raccogliendo L. 846,50, si sono sospesi in seguito a divergenze insorte fra il Duca Torlonia, che aveva gratuitamente ceduto l'area necessaria, ed un signore del luogo, il quale rivendicò la proprietà dell'area stessa. La lite pende tuttora innanzi ai tribunali ed è forza attendere la definitiva sentenza, onde iniziare poi le opportune pratiche e riprendere i lavori.

Per iniziativa e contributo della nostra Sezione col concorso dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e del Comune, fu impiantata una Stazione Meteorica in Cori, sotto la direzione del Socio prof. Ignazio Galli. Le osservazioni sono fatte con molto zelo ed accuratezza dal Segretario Comunale sig. A. De Angelis.

Un'altra Stazione Meteorica sempre col concorso dell'Ufficio Centrale di Meteorologia fu impiantata dalla nostra Sezione in Vallepia nei Simbruini. Le osservazioni vengono fatte accuratamente dal sacerdote Don Salvatore Mercuri.

Anche sopra il Monte Soratte sta per sorgere un Osservatorio Meteorologico. Se questo storico monte non ha molta elevazione, la sua posizione però lo rende adatto oltre ogni dire allo scopo, poichè esso è del tutto isolato in mezzo ad una vasta pianura. Già si è stanziato un fondo apposito dalla Sezione e il P. Vincenzo Altaelli, Superiore del Convento che sorge sulla vetta del Soratte, si presterà alle osservazioni, cosicchè si spera di poter fra breve vedere impiantato anche questo Osservatorio, che certo formerà parte importante della nostra rete meteorica.

Escursioni Sociali. — Numerosissime furono, come sempre, le escursioni Sociali. Citeremo le principali. La prima ebbe luogo il 9 gennaio, e fu quella al Monte Vermicano (m. 1947); vi presero parte i signori Edoardo ing. Martinori, Francesco Allievi, Silvio Milazzo, Clemente Ascoli, Giovanni Seganti e Del Drago Francesco. Partiti la sera prima per Frosinone colla ferrovia, quindi in carrozza per Guarcino, ove pernottarono, il giorno seguente di buon'ora salirono sulla cima, ove la neve era assai alta. Alla sera per Collepardo e Alatri, ritornarono a Frosinone e quindi a Roma.

Il 5 febbraio ebbe luogo una seconda gita a Rocca Massima, alla quale moltissimi Soci presero parte.

Altra escursione importante fu quella del 13 marzo 1881 al Monte Soratte (m. 691), a cui intervennero 12 Soci. Partiti da Roma alle 7,15 ant. colla ferrovia si recarono a Stimigliano e quindi in 3 ore giunsero alla vetta del Soratte, sopra il quale sorge un bel convento fondato da Carlomanno. Dall'alto la veduta non la cede per bellezza a quella di ogni monte elevato, e a ciò molto contribuisce la posizione isolata di questo monte, che in tutto assomiglia ad una nave lanciata sulle onde di un placido mare. Alle 2 pom. ritornarono a Stimigliano e quindi la sera stessa a Roma.

Il 12 aprile ebbe luogo un'altra escursione a cui presero parte soltanto i Soci signori ing. Edoardo Martinori ed Enrico Coleman, e ciò a causa dell'incertezza del tempo. Partiti col *tramway* per Tivoli di buon mattino e quindi colla diligenza per Subiaco, ove giunsero alle 4 pom., il giorno dopo si recarono a Vallepietra per una via di montagna deliziosissima nella valle superiore dell'Aniene, passando per Jenne e per Ponte Cominacchio. Vi pervennero alle 3 pom. essendosi posti in cammino alle 5 ant. e furono ospitati dall'Arciprete D. Salvatore Mercari. La mattina del 14 visitarono il Santuario della SS. Trinità (m. 1337) che a non molta distanza da Vallepietra è situato alla base di una roccia a picco di calcare grigio e nel quale esiste un antico affresco, su cui la nostra Sezione ha richiamato l'attenzione del Ministero dell'Istruzione Pubblica. Di lì si indirizzarono verso la cima del Monte Autore (m. 1853), ove giunsero alle 11,45 ant. Il tempo essendosi volto al brutto, i nostri alpinisti non poterono godere del panorama che si gode da quella vetta. Alle 12,45 ripartirono e in 4 ore furono a Camerata Nuova, donde il giorno seguente per Rocca di Botte si recarono alla Mola di Arsoli e quindi colla diligenza a Tivoli e la sera stessa a Roma.

Il 25-28 maggio ebbe luogo l'ascensione del Gran Sasso d'Italia, di cui è parola nel Bollettino N. 47 e a cui presero parte i signori Edoardo ing. Martinori, Enrico Coleman, Giuseppe Micocci, Guglielmo Mengarini ed Enrico dott. Abbate.

Durante i mesi di giugno, luglio, agosto, settembre ed ottobre non si fecero escursioni a causa del caldo ed anche perchè la maggior parte dei Soci era fuori di Roma indirizzata verso le Alpi.

Il 13 novembre si compì una gita a Monte Lupone (m. 1368). Vi intervennero i signori Edoardo Martinori, Giuseppe Micocci, Pietro Ferrari, Vincenzo Cavalletti ed Enrico Abbate. Partirono da Roma alla sera del 12 alle 4,55 per Velletri in ferrovia, e di qui in vettura per Cori, ove giunsero in 2 ore. Alle 6 ant. del giorno 13 per un erto e boscoso vallone furono alle 10,15 ant. sulla cima, donde

il panorama era incantevole. Si dominavano tutte le pa-ludi Pontine, il gruppo dei Vulcani Laziali e dei Lepini, di cui è parte il Lupone, il Circeo e grande estensione di mare colle isole di Ponza e Santo Stefano. Dalla vetta in ore 2 $\frac{3}{4}$ scesero a Segni e la sera stessa furono a Roma colla ferrovia alle 6,50.

Il 20 novembre si effettuò una gita al Guadagnolo (metri 1218). Vi parteciparono i Soci Edoardo Martinori, Pietro Ferrari, Giovanni Seganti, Enrico Abbate, Filippo Appoloni, Luigi Fratellini, Giuseppe Sahadun, Virginio Marchetti, ed il sig. Toncker. Alla sera del 19 si recarono a Tivoli e alle ore 3 $\frac{3}{4}$ del 20, rischiarandosi la via, sassosa e difficile a ritrovarsi nel buio, con delle torcie a vento e salendo quindi ripidamente, alle 9,30 pervennero al paesetto di Guadagnolo (m. 1218) il più elevato della provincia di Roma e dal quale si gode di una splendida veduta. Partiti in ritardo alla 1 pom. visitarono il Santuario della Mentorella e quindi per ripida discesa giunsero sulla via provinciale sotto al paesetto di Ciciliano. Camminando colla più grande velocità possibile, alcuni arrivarono a tempo all'ultima corsa del *tramway* di Tivoli; altri giunti più tardi presero una carrozza e tornarono a Roma nella notte.

Un'altra escursione nei Lepini ebbe luogo il 27 novembre 1881, alla quale intervennero i signori Corradino Sella, Edoardo Martinori, Vincenzo Visone, Giovanni Zoppi e Francesco Allievi. Partirono il sabato sera alle 4,55 per Ferentino colla ferrovia e di qui a piedi in un'ora e $\frac{3}{4}$ si recarono a Morolo ove pernottarono. Il 27 alle 6 ant. salirono sulle vette denominate Monte Alto (m. 1450) e Monte Gemma (m. 1460). Discesero al paesetto di Lupino, donde in 2 ore di marcia furono a Frosinone verso le 7 pom. Alla sera erano di ritorno in Roma.

Moltissime furono le escursioni che i Soci individualmente eseguirono, ma di gran parte d'esse non pervenne notizia alla Presidenza; cogliamo quindi questa occasione per pregare tutti i Soci a volere pel futuro trasmettere alla Sezione una breve indicazione delle escursioni e gite compiute (1).

Movimento dei Soci. — Anche per questa parte la Sezione Romana fiorisce ed è in un continuo progresso. Infatti al 1° gennaio 1881 la Sezione contava 160 Soci; presentemente ne ha 192, mentre le dimissioni non superano la diecina.

La Presidenza.

Sezione di Milano. — *Movimento dei Soci.* — I Soci di questa Sezione, che al 31 dicembre 1880 erano 214, salirono nel corso del 1881 a 250 e sperasi un congruo aumento per l'anno ora incominciato.

Esposizione Alpina di Milano. — La Sezione si fece iniziatrice e prese parte attiva alla Esposizione Alpina che ebbe luogo durante l'Esposizione Nazionale, il cui splendido risultato può riassumersi nella medaglia d'oro che venne conferita al Club Alpino Italiano.

XIV Congresso Alpino. — Il XIV Congresso degli alpinisti italiani ebbe luogo in Milano e la Sezione vi era rappresentata da circa 60 Soci.

Lavori Alpini Sezionali. — In occasione del Congresso stesso la Sezione faceva erigere un ricovero alpino sul Monte Codeno o Grigna Settentrionale (m. 2410) all'altezza di m. 1876. Questa capanna in muratura è lunga 7 metri e larga 3; è divisa in due scompartimenti di cui uno serve per cucina e l'altro da dormitorio capace di 20

(1) Quelle di cui si ebbe partecipazione saranno pubblicate nel prossimo numero della *Rivista*.

persone, essendosi adottato il sistema dei tavolati sovrapposti.

Ora si stanno attivando le pratiche per la costruzione di un altro ricovero sul ghiacciaio del Monte Zembrù nel Gruppo dell'Ortler.

Il Socio Lurani di propria iniziativa fece erigere un piccolo ricovero per facilitare l'ascensione del Monte della Disgrazia dalla valle di Sasso Bissolo.

Escursioni. — L'attività dei Soci della Sezione Milanese nella scorsa campagna alpina fu abbastanza grande.

L'ing. Fontana colle guide J. J. Maquignaz e suo figlio saliva da Breuil il Cervino. — L'avv. Cavalieri da Santa Caterina faceva le ascensioni del Tresero (m. 3618), del San Matteo (m. 3663), del Cevedale (m. 3773) e del Corno dei Tre Signori (m. 3324).

L'avv. Aureggi colle guide Pedranzini e Confortola ascendeva il 23 luglio partendo dalla capanna di Scerscen il Pizzo Bernina (m. 4052), il 24 il Pizzo Musella e quello di Fellaria. Colla guida Bonetti saliva il Pizzo S. Matteo.

Pogliaghi, Porro conte Pietro ed Aureggi colle guide Bonetti e Confortola facevano da Santa Caterina la prima ascensione del Monte Rosole dal ghiacciaio omonimo, e da quella cima passavano sul Pallon de la Mare (m. 3648).

Aureggi e Pogliaghi colla sola guida Bonetti ritentavano dall'Hochjoch (m. 3600) l'Ortlerspitz, ma furono arrestati da insuperabili difficoltà causate dalla straordinaria mancanza di neve. Ridiscesi all'Hochjoch salivano lo stesso giorno il Piccolo Zembrù (m. 3706). L'ing. Pogliaghi ritentava colla guida Bonetti, ma sempre invano, l'Ortler e faceva poscia la difficilissima salita della Thurwieserspitze (metri 3146). Ascendeva il Monte Cristallo dal passo dei Camozzi, il Monte Vioz ed altri nel gruppo del Cevedale per completare gli studi della carta.

Biggini e Gabba compivano l'ascensione della non facile Presolana (m. 2505). — L'ing. Anelli con suo figlio di 12 anni ascendeva il Monte Bianco.

Da alcuni Soci veniva esplorato il gruppo del Pizzo Campanile posto dietro Gravedona, sul lago di Como, e di questa regione tuttora sconosciuta se ne farà più ampio studio nella prossima stagione estiva.

Alla mezzanotte del 31 dicembre 12 Soci di questa Sezione salutavano dalla vetta del Monte Generoso l'anno nuovo; ed altre gite invernali sono già progettate.

Amministrazione. — Nell'Adunanza Generale straordinaria del 18 dicembre veniva modificato il Regolamento Sezionale, rendendo rieleggibile per un secondo biennio il Presidente ed il Segretario. *La Direzione.*

Sezione Verbano in Intra. — *Premi pel buon governo delle stalle e dei concimi nelle montagne.* — Questa operosa Sezione del nostro Club nell'aprile 1880 pubblicava una circolare allo scopo di promuovere il miglioramento delle stalle e dei concimi nelle montagne, e nell'aprile dello scorso 1881 stabiliva un relativo concorso per cinque diplomi con premi di lire 50, 40, 30, 25 e 20, i quali furono tutti aggiudicati da un'apposita Commissione Sezionale coll'aggiunta di altra distribuzione consistente in un diploma di merito ed un altro d'incoraggiamento.

Questione boschiva. — Questa Sezione, tutte le volte che trattasi di questioni riflettenti il mantenimento ed il buon governo dei boschi, come quelle in rapporto al rimboscimento delle montagne, non resta mai inoperosa, ed un esempio di ciò lo si ha ancora avuto nell'attività da essa spiegata per scoprire le giuste cause che da alcun tempo

impedivano la fluitazione del legname proveniente dai vasti boschi posti sui versanti del torrente San Bernardino, e per proporre dei provvedimenti, affinché sia riattivata tale fluitazione con vantaggio dei rispettivi proprietari dei boschi.

Cronaca delle Società Alpine Estere

Deutscher und Oesterreichischer Alpenverein. — Le Circolari N. 58 e 59 della Direzione Centrale del Club Alpino Tedesco-Austriaco, pubblicate nelle *Mittheilungen* N. 9 e 10 dello scorso 1881, annunziano la costituzione di quattro nuove Sezioni di questa fiorente Società Alpina: *Wels*, con sede in Wels, *Moravia*, con sede in Brünn, *Krain*, con sede in Laibach, e *Tölz*, con sede in Tölz nella Baviera Superiore. Così questo Club conta già ben 78 Sezioni con circa 10,000 Soci.

Schweizer Alpen-Club. — Sul finire dello scorso 1881 costituivansi due nuove Sezioni di questa importante Società Alpina: la Sezione *Rossberg*, sede in Zug, con 16 Soci, e la Sezione *Oberaargau*, sede in Ober-Bipp, con 32 Soci. Di tal modo il Club Alpino Svizzero conta già 28 Sezioni.

Nell'ultima Assemblea dei Delegati, tenuta in Basilea nel settembre 1881, fu scelta la Sezione dei Diablerets in Lausanne a fungere da Sede Centrale per il triennio 1882-83-84, e si acclamò Presidente Centrale per lo stesso triennio il professore Eugène Rambert.

Verein zur Förderung des Fremdenverkehrs in Steiermark. (*Società promotrice del concorso dei forestieri nella Stiria*). — Questa Società costituivasi in Graz nello scorso 1881. La contribuzione sociale annua non è minore di un fiorino. La Direzione rimase composta di 25 Direttori, e fu nominato Presidente Onorario il conte Franz v. Meran.

Scopi della Società sono il promuovere l'affluenza dei forestieri, il razionale sviluppo delle industrie straniere e quindi l'incremento dei rapporti economici dei paesi della Stiria.

Le pubblicazioni sociali, senza obbligo di periodicità, sono le "*Mittheilungen des Vereins zur Förderung des Fremdenverkehrs in Steiermark*", che i Soci ricevono gratuitamente, e di cui il primo numero è diggià venuto in luce.

Il numero dei Soci oltrepassa già la cifra di 150.

Note Alpine

Prima ascensione del Pic Patri (metri 3700) nel Gruppo del Gran Paradiso. Questa ascensione fu compiuta il 7 agosto 1881 dal Vice-Presidente della Sezione di Biella, signor Alessandro Sella, in compagnia dei Soci Corradino, Alfonso e Gaudenzio Sella e delle guide J. J. Maquignaz ed J. Bich. Eceo alcuni brevi cenni su detta ascensione, gentilmente comunicatici dello stesso signor Alessandro Sella, il quale ci invia pure alcune note di osservazioni mineralogiche da lui fatte durante il viaggio alpino compiuto dal 3 al 13 agosto dello scorso anno (1).

Partiti dai *chalets* di Money, salirono diritti traversando roccie e morene verso il ghiacciaio di Money che non pre-

(1) Bollettino del C. A. I. N. 48, pag. 636.

sentò veruna difficoltà, finchè, giunti presso il Colle Money, voltarono a sinistra verso le roccie del Pic Patri tutte sconnesse ma facili; verso la cima trovarono invece grosse roccie solide che furono anche superate senza grandi difficoltà. In breve toccarono il vertice.

La cima più alta è congiunta ad un'altra punta più bassa con una cresta nevosa che perdesi verso i *chalets* di Money in un pendio quasi a picco, dall'altra termina in un precipizio.

Per discendere si tennero alla cresta di roccie che va verso i *chalets* di Money; questa è molto inclinata, presenta alcuni punti difficili e richiede sempre molta attenzione nel discenderla.

Arrivarono dopo al ghiacciaio che si unisce a quello di Money e che scende molto rapidamente a destra, cioè sotto le due punte Patri, e per questo scesero (inclinazione 55°) in dubbio che le forti valanghe di pietra che scendevano dalla cima non impedissero loro il passaggio. Traversarono una *bergschrund* entrandovi dentro ad una buona profondità per trovare un ponte da valicare. Dopo traversarono alla corsa il ghiacciaio per non essere sorpresi dalle valanghe e, passati molti crepacci, si trovarono in salvo.

Scesero per diverse morene e si trovarono a poca distanza dai *chalets* di Money, donde tornarono subito a Cogne.

Il Pic Patri, secondo i loro calcoli, è alto almeno 3700 metri.

Dal Pousset sino al Colle del Trajo si trova molta albite; salendo i fianchi della Grivola trovarono dell'epidoto, di cui hanno colti alcuni cristalli sul vertice. Ivi pure trovarono in quantità delle roccie fulminate o fulguriti; un grosso masso spaccato mostrava il suo interno affatto fuso cioè una crosta di vetro lucente nero-rossastro.

Sulla Pena Bianca nessun fulminato, forse perchè troppo vicino al Grand-Saint-Pierre che è più alto.

Il Colle Granerou è tutto gneiss in assoluto sfacelo producendo così verso Noasca delle pericolose valanghe.

Passato un piccolo ghiacciaio per arrivare ai piedi di quello che sta sotto la Levanna, trovarono un filone di siderite abbastanza potente e cristalli di feldispato abbastanza belli; il filone era orizzontale.

Calando poi nella valle dell'Arc ritrovarono alla fine del ghiacciaio, circa cioè alla medesima altezza del versante italiano, un filone di siderite che parrebbe essere identico all'altro, sicchè è probabile che questo filone non sia che uno solo.

A Duis sono numerose le cave di siderite, ma sono abbandonate.

Salendo il Colle della Ciamarella, dopo aver traversato il ghiacciaio delle Eivettes, trovarono filoni di serpentino ricco di magnetite alternato con strati di schisto sempre fino al vertice.

Il serpentino parve loro simile a quello delle cave di ferro di Cogne, ma forse più stratificato del suddetto.

Sul vertice della Ciamarella trovarono a stento alcuni fulminati.

In una cava sopra Balme riescirono di trovare cristalli di diopsidio, granato, ed idocrasia.

Ascensione del Tresero (m. 3618). — Nel giorno 5 agosto dello scorso anno 1881 tre signorine Milanesi, le nob. Emilia Guicciardi, Ernestina Tenca, e Ricciarda Guy, accompa-

gnate dalla nob. signora Vincenza Guicciardi, partivano dallo stabilimento di Santa Caterina all'alba per compiere la salita del Pizzo Tresero (Gruppo dell'Ortler). Avevano a fidi custodi e compagni oltrechè il nob. avv. L. Paribelli, sei giovanotti e le guide Compagnoni Pietro e Battista, padre e figlio, di Valfurva. Divisi in tre compagnie, ad ognuna delle quali era affidata la cura di una signorina, in quattro ore e mezzo superavano la vetta che misura la non comune altezza di m. 3618, e coronata da ghiacciai estesissimi, come ben se lo può immaginare chi appena appena potè dare uno sguardo al Gruppo dell'Ortler e della Königspitze.

Nè il freddo, nè la neve attiepidirono la foga ed il coraggio delle valenti alpiniste, che arzille e gaje vollero dalla sommità, piuttosto angusta, salutare, sventolando una bandiera, coloro che le stavano aspettando, coi canocchiali appostati, dallo stabilimento balneario, e provare così come anche nel sesso gentile sieno tutt'altro che spente le emozioni alpinistiche e l'energia che forse a torto i signori cavalieri si attribuiscono esclusivamente.

Urrà quindi a quelle gentili personcine, che devonsi battezzare pubblicamente come veri e bravi colleghi d'alpinismo, e speriamo che il loro esempio troverà compagne non solo nel loro sesso ma anche serva di incitamento a coloro che nel nostro Club non vedono nessuno scopo nè scientifico, nè utile, nè dilettevole.

Lo stesso signor Paribelli nob. avv. Lorenzo, che gentilmente ci comunica questo cenno di ascensione alpina, aggiunge pure alcune considerazioni in proposito che ci piace pubblicare.

“ Queste poche righe, egregio signore, volli io scrivere, pregandola d'inserzione, qualora sia fattibile, nella prossima puntata della *Rivista Alpina Italiana*, per vari motivi, fra cui non ultimo quello che l'esempio dato da signorine valga a scuotere dal loro letargo non solo alcuni giovani che nell'alpinismo non trovano nessuna soddisfazione e scopo, ed altri che non contenti di ciò tendono anche a frecciare con pericoli e paure immaginarie la nostra istituzione; ma anche perchè si dimostri vieppiù coi fatti come le Alpi ora sieno oggetto non solo delle nostre aspirazioni, ma ben anco di quelle di signore e signorine che in esse trovano emozioni ed energia certo non comuni nelle nostre fiacche popolazioni della città, almeno in certi ceti.”

Vette ancora vergini. — Togliamo da un interessante articolo, intitolato: *Alpine Probleme*, del distinto alpinista Demeter Diamantidi, e pubblicato nella *Neue Freie Presse* dell'8 novembre 1881, il seguente elenco di picchi ancora da conquistare.

Dent du Géant, presso Courmayeur (m. 4010); il punto settentrionale del *Dirndl*, nel Gruppo del Dachstein, (metri 2800 circa); *Punta di Wiedersberg*, nelle Kalkalpen settentrionali, (m. 2300 circa); *Goldkappe* (m. 2774 circa) e *Eisenspitze* (m. 2800 circa), ambedue nel Gruppo del Tribulau; le due sommità delle *Villerköpfe* (m. 3900 circa), nel Gruppo dell'Alpeiner; *Drei Könige* (m. 2500 circa) e la punta orientale della *Tloitenspitze* (m. 3000 circa), nella Valle del Ziller; *Grosses Glockhaus* (m. 3228), nel Gruppo del Venediger; *Kleine Windschar* (m. 2971) e *Kleiner Fensterkofl* (m. 3100 circa), nel Gruppo dei Riesenerferner; le due punte del *Wildensender*, nel Gruppo del Kreuzkofel; *Monte Crozzon* (m. 3100), nel Gruppo di Brenta;

Dente di Vioz (m. 3000 circa), nelle Alpi meridionali dell'Ortler (1); *Teufelshörner* (m. 3700 circa), nel Gruppo del Glockner; *Schwabenkopf*, nelle Alpi di Cortina d'Ampezzo; la seconda punta del *Sasso Maor* e la *Cima di Ball*, nelle Alpi Dolomitiche, partendo da S. Martino di Castrozza; e finalmente, secondo Tschudi, il *Balmenhorn* (m. 4295), nel Gruppo del Monte Rosa.

Albergo al Passo Fedaia (2). — Abbiamo avuto occasione di vedere una nitida fotografia del nuovo albergo costruito fin dall'agosto dello scorso 1881 sul Passo Fedaia, nel Gruppo della Marmolata, dal signor G. B. Finazzer di Pieve di Livinallongo. Circa 200 alpinisti hanno già visitato la scorsa estate quell'albergo, e siamo sicuri che il numero dei visitatori si aumenterà di molto nell'estate prossima, quando l'albergo sarà del tutto corredato del necessario, trovandosi in posizione comoda per intraprendere interessanti escursioni. Il proprietario pare abbia tutte le buone intenzioni, affinché il suo albergo riesca di piena soddisfazione agli alpinisti desiderosi di visitare quelle belle montagne.

VARIETÀ

Flora di novembre. — In seguito alla insolita mitezza di temperatura del novembre scorso l'*Helleborus niger* fiori quasi completamente nelle località di Pottenstein, Hainfeld, Kaiserbrunn, ecc. L'*Erica carnea* presentò in luoghi aperti e soleggiati i suoi rossi e brillanti fiori, come pure il *Rhododendron hirsutum*, in Göstriz, emise ampiamente le sue turgide gemme fiorifere. Questo fatto è tanto più degno di osservazione in quanto che alla fine di ottobre si ebbe un inverno precoce e rigido con un piede di neve. Da Innsbruck si scrive in data 1° dicembre: dopo la fine di ottobre mezzo piede di neve per parecchi giorni copri il terreno fino all'Inn; dal 4 novembre tempo bello con sole; di giorno una temperatura da 6° fino a 10° R., di notte da - 2° fino a - 3° R. Questa temperatura non è rimasta senza influenza sulla vegetazione. Abbiamo primavera in dicembre. Nei luoghi soleggiati fioriscono la *Gentiana verna*, la *G. ciliata*, l'*Anemone pulsatilla*, nonché la *Solidago virga aurea*, il *Diplotaxis muralis*, l'*Euphorbia helioscopia*, il *Senecio vulgaris*, la *Stellaria media*, la *Fumaria Vaillantii officinalis*, la *Capsella Bursa pastoris*, la *Poa annua*, la *Viola arvensis*, *Bellis*, *Lamium*, ecc. Nell'I. R. giardino di questa città — parte alpina — stanno ancora in fiore l'*Hieracium piliferum*, l'*Aurantiacum*, il *Gnaphalium luteo album*, la *Linaria alpina*; d'altra parte la *Draba Aizoides*, la *Moehringia polygonoides*, la *Sagina saxatilis*, l'*Hutschinsia alpina* ed altre sono in procinto di cominciare a fiorire. Presso Zirl, Pfitsch, Seile, ecc., si mostrano il *Rhododendron hirsutum* ed il *ferrugineum* per le belle foglie verdi con infiorescenza minore di quella dell'anno scorso, per cui nella state 1882 i fiori di *Rhododendron* saranno pochissimi nel Tirolo. Anche i fiori di *Erica* sono ancora meschinissimi e verdi, mostrando soltanto nei luoghi soleggiati un languido splen-

dore rossastro; il loro sviluppo è del resto normale. L'inverno 1880-81 secco, freddo e scarso di neve ha pure causato nei siti più propizi pel *Rhododendron* troppe distruzioni, per cui solo un inverno ricco di neve potrebbe farli ritornare rigogliosi. (Der Tourist).

CORRISPONDENZA

Mostra Alpina di Milano. — Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera che dissipa un frainteso avvenuto per alcune frasi dell'articolo sugli *Alberghi nelle montagne italiane* pubblicato nel Bollettino N. 48.

Torino, 15 gennaio 1882.

Stimatissimo Sig. Redattore,

Lessi la lettera che l'egregio Presidente della Sezione di Milano le ha diretta, colla quale si è mostrato spiacente di alcune osservazioni da me fatte nell'ultimo articolo "Alberghi nelle montagne italiane", circa le decisioni del Giuri alla Mostra Alpina di Milano.

Dolente di essere stato frainteso mi affretto, e mi è grato nel medesimo tempo, anche per debito di riconoscenza verso di quella Sezione, di dichiarare che quelle frasi non ne toccano per nulla il suo operato; io volli in certo modo alludere alle difficoltà passate e future dei Giuri, le quali si assomigliano molto a quelle di Domineddio, che per quanta buona volontà, impegno ci metta non è ancor riuscito, che io sappia, a contentare tutti.

La Sezione di Milano ben meritava dell'Alpinismo iniziando, ordinando e conducendo a così splendido risultato morale e materiale la Mostra Alpina, da cui ne uscivano ancora più saldi quei vincoli che mai dovranno venir meno fra Soci e Sezioni per raggiungere il fine che ci siamo proposto.

Colla massima stima

Devotissimo LUIGI VACCARONE.

Prima ascensione della Grand'Arolla. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Caro Virgilio,

Permettimi che io venga ad occupare un po' di spazio nel nostro nuovo periodico per un fatto personale. Si tratta di alcune righe, non dirò di rettificazione, ma di commento ad una notizia inserita nel Bollettino N. 47, la quale, per quanto esatta in sè stessa, può condurre ad un'erronea deduzione. Trovo a pag. 464, in principio del paragrafo *Escursioni nelle Alpi Graje e Pennine*, che l'egregio consocio Vaccarone, unitamente ad altri membri della Sezione Torinese, fece nello scorso agosto l'ascensione della Grande Arolla (Gruppo del Gran Paradiso), partendo dal colle di Bardoney, *senza trovare sulla vetta nessuna traccia di precedente ascensione*. Come torna naturale l'inferirne che quella sia stata la prima salita della punta, così ti prego di dichiarare che io compiei l'ascensione della Grand'Arolla sin dal 1879, come può rilevarsi dalle *Note Alpine* del Bollettino N. 41, pag. 163, dove ne pubblicai un breve cenno. L'avv. Vaccarone non ha tanti e così splendidi trionfi alpinistici, che io non ho il menomo scrupolo di sfrondare il serto de' suoi allori di questa meschina fogliuzza. Del resto non è pella vanagloria infinitesima della primizia di codesta escursione che io vorrei ad importunarti; ma unicamente in omaggio alla verità dei fatti.

(1) Pare che questa punta sia stata salita la scorsa estate dall'ingegnere Pogliaghi, Socio della Sezione Milanese, giusto l'avviso contenuto nel resoconto sezionale di questa Sezione a pag. 7 del presente numero della *Rivista Alpina*.

La Redazione.

(2) Bollettino del C. A. I. N. 47, pag. 427.

La mia gita si è compiuta salendo dal versante di Valeille, e scendendo nel vallone di Forzo. Io era arrivato a Cogne dal nord ed intendeva di uscir dalla valle attraverso a quel tratto di monti che corre dal Gr. St.-Pierre alla Lavina, forse la parte meno studiata del gruppo di Cogne. Precisamente decisi di fare per via l'Arolla, alla quale aveva diretto la mia attenzione la *Guida Vaccarone e Nigra*, di fresco uscita, che la dava per vergine (p. 131). Concordando in ciò le informazioni assunte a Cogne, e non avendo d'altra parte nessuna conoscenza di salita anteriore, mossi a quella volta il mattino del 20 agosto col Jeantet Eliseo. Risalii il vallone di Valeille sino ai casolari omonimi; poi, innalzandomi sul fianco orientale, pel *Glacier della Comba della G. Arolla* (Carta Baretta, Bollettino 10-11) raggiunsi il piede del picco. Pervenii assai tardi alla vetta, causa varie circostanze, fra cui accenno parecchie difficoltà che presentò la scalata della piramide. Tuttavia, rassicurato dall'aspetto agevole offerto dal versante di Forzo, rimasi a lungo lassù, contemplando il panorama splendidissimo, favorito da un tempo eccezionalmente bello. Fu soltanto verso le 5 pom. che, costrutto il solito ometto (cui la tempesta non avrà rispettato), pigliammo a scendere, persuasi di giungere presto e senza incagli al basso. Sgraziatamente un *clappey* che pareva doverci condurre difilati al *thalweg*, ci porta fuori della buona via, e ci fa trovare ad un tratto sul ciglio di un profondo precipizio a picco, appiede del quale il fondo del vallone ben si poteva vedere ma non raggiungere. Alcuni giri e rigiri su e giù in cerca d'un passaggio non riescono che a farci perdere tempo: a malincuore si risale un tratto, poi si ridiscende; prova di qua, tenta di là... finiamo per cacciarci in un bruttissimo passo dov'è giocoforza scendere appesi alla corda. E quando potemmo esser fuori delle difficoltà era tardi e buio e non si sapeva dove scovare un *chalet*: per farla breve, si dovette passar la notte alla *belle étoile*, senza lanterna, senza ombra di provvigioni, e con un frescolino soave...

Questa mia minaccia omai di invadere l'intero numero della *Rivista*. Perdoni la lungaggine ed accetta, co'miei ringraziamenti, una stretta di mano dal tuo

Torino, 14 gennaio 1882.

ENRICO NOVARESE.
Socio della Sezione Torinese.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Alpenclub Oesterreich. — OESTERREICHISCHE ALPEN-ZEITUNG. — III. Jahrgang, N. 76, 77, 78, IV. Jahrgang, N. 79. — Wien, 1881, 1882.

Sommario: *Nel Gruppo di Brenta (Molveno, Cima Tosa, Bocca di Brenta, Campiglio)*, pel dott. Bruno Wagner; *Prima ascensione del Grossen Tribulaun (m. 3096)*, per Carl Diener; *Disgrazie nelle Alpi*, per Otto Schück; *Cenni sul Gruppo dell'Ortler*, per Eduard Suchanek.

Alpine Club. — ALPINE JOURNAL. — N. 74, London, 1881. — Questo interessante fascicolo contiene in primo luogo un articolo del signor Douglas Freshfield, intitolato: *Placidus a Spescha e le prime ascensioni nel Bündner Oberland*, ove l'autore dimostra come la scienza e la religione hanno cooperato a distruggere l'orrore superstizioso che si aveva prima per le Alpi. Il Freshfield dice che il monaco Placidus a Spescha, nato nel 1752 nella Vorderrheinthal (Svizzera), dovrebbe prendere il primo posto come valente alpinista fra i rappresentanti del clero, che si sono distinti nell'ascendere e studiare le patrie montagne. Questo scritto del Freshfield è una continuazione dei capitoli pubblicati già dal compianto sig. W. Longman sulla *Storia delle prime ascensioni nelle Alpi*.

Un'altro distinto Socio dell'*Alpine Club*, F. F. Tuckett di Bristol, ci dà un importante articolo, *Giro intorno al Monte Cinto* (9239 piedi), con alcune notizie d'escursioni nella parte nord-ovest della Corsica. L'alpi-

nista inglese ha eseguito le ascensioni del Monte Incudine (6746 piedi), del Monte Rotondo (9068 piedi) e del Monte d'Oro (8701 piedi). Sarebbe troppo lungo il dare qui l'elenco dei numerosi passi attraversati dal Tuckett colla guida François Devouassoud di Chamonix, ma crediamo dovere citare il Col di Guagnerola (6027 piedi), donde i viaggiatori godettero di una stupenda veduta.

Secondo l'eccellente abitudine dei Soci dell'*Alpine Club*, il Tuckett ha aggiunto al suo articolo un elenco delle esplorazioni a farsi nella parte nord-ovest dell'isola, un itinerario esatto dei paesi visitati da lui, con le distanze, mezzi di trasporto, nomi dei *chalets*, stazioni degli ufficiali forestali, ecc.

Conviene anche attirare l'attenzione dei lettori sull'articolo del signor W. M. Conway (autore del *Zermatt Pocket-Book*), intitolato: *Il Distretto settentrionale del Saas Grat*, ornato di una bella fotografia del signor W. F. Donkin, cioè, *Il Nadelgrat dalla sommità del Dom*.

L'egregio alpinista si stupisce con molta ragione che una regione così interessante della Svizzera sia stata dimenticata, e si accinge con grande entusiasmo a farla conoscere. Dopo aver dato la topografia del distretto, il Conway fornisce l'elenco delle principali ascensioni e passaggi, insieme ai nomi delle persone che li hanno eseguiti, fra cui troviamo il ben noto alpinista e cacciatore di camosci signor Johann Josef Imsegg, parroco di Saas.

Questo numero termina con un estesissimo elenco di nuove ascensioni compiute dai Soci del Club Inglese nel 1881, di cui speriamo dare un cenno in seguito, coll'articolo sulle *disgrazie nelle Alpi* con parole di viva simpatia per il nostro compianto confratello Damiano Marinelli, e colle riviste dei *Clubs Alpini esteri*.

R. H. B.

Associació d'Excursions Catalana. — BULLETI MENSUAL. — Any IV, N. 36 y 37. — Barcelona, 1881.

Sommario: *Conferenza XIV*, per R. Arabia y Solanas: *Riassunto bibliografico delle pubblicazioni straniere ricevute in marzo ed aprile*; *Id. XV*, per Joseph Grier: *Comparazione di alcune legislazioni sulla famiglia e istituzioni catalane*; *Id. XVI*, per I. Martí Turró: *Corso di astronomia*; *Escursione collettiva a Moncada e Reizach*, per Alvar Verdaguer; *Id. a Santas Creus e Poblet*, per Joaquim Aymami; *Id. privata a Reizach e San Cugat del Vallés*, per Alvar Verdaguer; *Id. alle grotte di Moncada*, per Joan Brú; *Id. al Puigselcam e Cinglera dels Ayats*, per Arthur Osona Valdurrias, per Cels Gomis; *Canzoni popolari*, per Joseph Cortils y Vieta; *Notizie varie*.

Club Alpin Français. — BULLETIN TRIMESTRIEL. — 3.^e trimestre 1881, Paris.

Sommario: *Direzione Centrale: Riunione del C. A. F. a Pralognan; Cronaca delle Sezioni; Carovane di scolari; Congresso del C. A. I. a Milano; Congresso Alpino Internazionale a Salzburg nel 1882; Pubblicazioni relative alle montagne; Bibliografia; Notizie diverse*.

Club Alpino Italiano. — **Sezione di Vicenza.** — VAL DI FIEMME, VAL DI FASSA, VAL PETTORINA, VAL CORDEVOLE, per G. Colleoni. Vicenza, 1881, Tip. G. Burato.

Club Alpin Suisse. — **Sections Romandes.** — L'ÉCHO DES ALPES — N. 4. 1881, Genève.

Questo fascicolo contiene in primo luogo la traduzione di un interessante articolo su una montagna del Giappone intitolato: *Il Fuji-no-yama e sua ascensione*, per J. Rein, e pubblicato nelle *Mittheilungen* di Petermann.

Seguono: una relazione di escursione in Auvergne, di H. Maystre, la relazione sulla XVII festa annuale del Club Alpino Svizzero tenuta in Basilea nel 1881, alcune considerazioni sul panorama di St. Cergues che, distribuito col numero precedente dell'*Écho des Alpes*, per errore fu pubblicato col titolo di panorama della Dôle, per H. De Saussure ed infine, come *Varietà*, un articolo dal titolo: *L'edelweiss e lo Stato*. Poscia vengono la cronaca delle Sezioni, la bibliografia ed alcune note ed informazioni varie.

F. V.

Deutscher und Oesterreichischer Alpenverein. — MITTHEILUNGEN. — N. 9, 10. Jahrgang 1881. Wien.

Sommario: *Circulari della Direzione Centrale; Rapporti delle Sezioni; Notizie di altre Società; Guide; Varietà; Note alpine; Osservazioni meteorologiche dei mesi di ottobre e novembre nelle Alpi Orientali; Riviste e note bibliografiche*.

Oesterreichischer Touristen-Club. — OEST. TOURISTEN-ZEITUNG. — I Band, N. 12, II. Band, N. 1. Jahrgang 1881-1882. Wien.

Sommario: *Considerazioni sulla produzione dei Minerali*, pel dott. L. Eger; *Il Rossbrand (metri 1768)* (con panorama), pel professore dottor J. Frischauf; *I Griesmayer (metri 2034)* (con disegni), per R. Wagner; *Tranquilla ripostigli, schizzi geografici e di storia naturale*, per F. Karrer; *Un « giorno dei contadini » nel Vorarlberg*, per J. Erlar.

Siebenbürgischer Karpathen-Verein. — Jahrbuch. - 1. Jahrgang, 1881. Hermannstadt.

Abbiamo sott'occhio il primo numero della pubblicazione di questa nuova Società, costituitasi per lo studio dei Carpazi di Transilvania, egre-

giamente redatto dal dott. Karl Wolff. Rileviamo da quest'interessante volume di 186 pagine che il Club fu fondato il 20 novembre 1880 con 498 Soci, di cui 18 signore, con la Sede Centrale in Hermannstadt e 5 Sezioni, cioè, Kronstadt, Broos, Sächsisch-Regen, Mühlbach, e Schässburg.

Dopo un solo anno di vita questo Club dimostra una ben operosa attività col promuovere la costruzione di due capanne in legno per l'anno 1882, una sul Götzenberg (1317 metri), l'altra sul Monte Negoi, (2536 metri), la formazione di Comitati per organizzazione di Guide, ecc.

Questi lodevoli progetti sono stati accolti con grande gioia dagli abitanti dei paesi vicini, e generosi doni sono già stati inviati da privati e da Società, così la Cassa di Risparmio della città di Hermannstadt ha mandato fiorini 100, il signor Emill Appel di Bukarest lire 25, e 15 promotori hanno offerto 30 fiorini ciascuno con la preghiera di iniziare altri nuovi ed utili lavori.

Ecco ora l'elenco degli articoli contenuti in quest'Annuario: *Il Distretto del nostro Club*, di E. Albert Bielz (con una Carta generale del Gruppo dei Siebenbürgen); *Il Gruppo del Zibin e del Mühlbach*, di Moritz Guist; *Viaggio nel Szecklerland*, di Johann Ziegler; *Una cavalcata sul Bucsecs nel Burzenland*, di Traugott Teutsch; *Ascensione del Retezat* (2477 metri), di A. Amlacher; *La fauna del Gruppo dei Siebenbürgen*, di E. Albert Bielz; *Escursione sul Königstein* (metri 2241), di Wilhelm Copony; *Il carattere della flora dei Siebenbürgen*, di Fr. Fr. Fronius; *Una caccia di camosci nel Gruppo del Kerzer*, di E. Albert Bielz; *Un canto delle Alpi dei Siebenbürgen*, del dott. F. Krasser. Poi l'amministrazione della Società, lo Statuto, lavori delle Sezioni e l'elenco dei Soci. La Direzione del Club è così composta: Presidente, dott. Karl Conradt; Vice-Presidente, E. Albert Bielz; Segretario, Robert Sigerus; Redattore, dott. Karl Wolff.

R. H. B.

M. Baretta. — RELAZIONE SULLE CONDIZIONI GEOLOGICHE DEL VERSANTE DESTRO DELLA VALLE DELLA DORA RIPARIA TRA CHIOMONTE E SALBERTRAND — Torino, 1881. Camilla e Bertolero.

Interessante ed accurato studio geologico dei monti sovraincombenti al tratto di ferrovia compreso tra le stazioni di Chiomonte e di Salbertrand in Valle di Susa compiuto dall'autore per incarico del Municipio di Susa, il quale rimase impensierito in seguito al franamento avvenuto nello scorso 1881 in corrispondenza dell'imbocco nord-est della galleria Combetta, per conseguenze ancora più disastrose che potrebbero avvenire su quella importante ferrovia per causa geologica dei luoghi. Il lavoro è diviso in due parti; la prima tratta della costituzione geologica della Valle di Susa fra Susa e Salbertrand, e la seconda esamina minutamente le condizioni geologiche di alcuni tratti pericolosi del tragitto Chiomonte-Salbertrand. Accompagnano la relazione una carta e diverse sezioni geologiche.

F. V.

O. Füssli. — NEUE ALPENPOST. — Band XIV. N. 23, 24, 25, 26. Band XV, N. 1, 2. — Zürich, 1881-82.

Sommario: *Prima ascensione del Verstancla-Horn da Vereina*; *Nuove escursioni del 1881*; *Peter Egger di Grindelwald* (con disegno); *I primi visitatori del Monte Rosa*, pel parroco Lavater; *Escursioni invernali*; *Pensieri sulla morte di Peter Egger*; *Vivis* (con disegni); *Poste degli antichi Romani*; *Un'avventura all'Aiguille du Midi* (Gruppo del Monte Bianco), per C. T. Dent; *Nyon* (con disegni); *Paganesimo*; *La Sandalp superiore* (metri 1939) (con disegno); *Salta del Picco di Teneriffa*; *Schizzi di Ceresio*, per C. Stichler; *Dorf ed il ghiacciaio d'Argentière* (con disegno); *Degli antichi tempi* (Adel, Burgen e Sänger nella Valle del Reno); *Un parco*; *Val di Rhêmes* (con disegno).

W. Jäger. — DER TOURIST. — N. 23, 24. — Wien, 1881.

Sommario: *Meteorologia Alpina*, pel prof. J. Döttl; *Il Feldkopf nella Gunkel*, per A. Böhm; *Corse nelle montagne del Tirolo settentrionale*, per C. Hadwiger; *Al ghiacciaio di Gosau*, pel professore A. v. Frank; *L'Edelweiss*.

Società triennale promotrice della silvicoltura in Italia.

— BOLLETTINO. — Anno II. N. 35, 36, 37, Anno III. N. 33, 39. — Roma, 1881-1882.

Sommario: *La regolazione delle acque del Jura Svizzero*; *Principi di amministrazione e direzione boschive insegnati dal buon senso*; *L'amministrazione forestale*.

COMUNICAZIONI UFFICIALI

SEDE CENTRALE

I

Sunto delle deliberazioni prese dall'Assemblea straordinaria dei Delegati, tenuta l'11 Dicembre 1881.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Verbale della prima Assemblea ordinaria del 1881 tenuta il 3 luglio 1881 (il sunto fu pubblicato nel Bollettino N. 47, pag. 504);

2. Relazione della Commissione nominata per lo studio delle riforme allo Statuto Sociale e delle modificazioni alle pubblicazioni del Club; discussione delle relative proposte presentate alle Assemblee del 9 gennaio e del 3 luglio 1881;

3. Comunicazioni della Direzione.

Per l'assenza del Presidente e del Vice-Presidente del Club, presiede il Direttore prof. cav. Enrico d'Ovidio.

Sono presenti 35 Delegati rappresentanti 21 Sezioni ed i Direttori della Sede Centrale non Delegati D'Ovidio e Spezia; totale presenti 37.

Delegati presenti: Bertelli (Torino) — Barale (Firenze) — Biscaretti (Roma, Ligure) — Bignami (Milano) — Brioschi (Milano) — Bianchi (Verbano) — Brunialti (Vicenza) — Calderini (Varallo) — Cora (Bologna) — Cherubini (Perugia) — Della Marmora (Biella) — Del Carretto (Roma) — Denza (Lucana) — Farinetti (Bergamo) — Fisogni (Brescia) — Fileti (Catania) — Gonella (Torino) — Grober (Varallo) — Guglielmazzi (Domodossola) — Isaia (Torino, Vicenza) — Liuzzi (Enza) — Mariotti (Enza) — Nosedà (Milano) — Novarese (Bologna) — Parone (Torino) — Palestrino (Firenze) — Prario (Biella) — Peroni (Verbano, Calabrese) — Rey (Firenze) — Spanna (Varallo, Vicenza) — Simondetti (Roma) — Toesca (Varallo) — Torelli (Sondrio, Como) — Tedeschi (Siena) — Zanotti-Bianco (Torino).

1. Si delibera di omettere la lettura del verbale dell'Assemblea precedente, perchè già pubblicato nel Bollettino N. 47, quindi, preso atto di una osservazione presentata dal Delegato Isaia, si approvò quel verbale.

2. L'Assemblea discusse ed approvò le conclusioni della Commissione per le riforme dello Statuto Sociale e per lo studio di modificazioni alle pubblicazioni del Club contenute nel seguente riepilogo:

I. — di non accettare le norme proposte dalle Sezioni di Catanzaro e di Intra per la gestione economico-amministrativa della Sede Centrale;

II. — di non accogliere le modificazioni proposte dalle Sezioni di Catanzaro, di Intra e Vicenza allo Statuto Sociale circa la riduzione della quota da pagarsi nella cassa centrale, circa la parziale o totale distribuzione delle pubblicazioni sociali ai Soci soltanto che ne facciano richiesta pagandone l'importo;

III. — di non essere caso di rinnovare deliberazione sulla proposta della Sezione di Catanzaro circa la cancellazione in fin d'anno dei Soci debitori della quota e circa la anticipazione della scadenza per i pagamenti sezionali nella cassa centrale;

IV. — di non accogliere le proposte di parecchi Delegati circa la non rieleggibilità di Membri della Direzione;

V. — di adottare dal 1882 il seguente sistema di doppia pubblicazione sociale: l'una mensile con supplementi eventuali e l'altra annuale con illustrazioni, pubblicate amendue a cura della Direzione Centrale per mezzo del Redattore:

1^o *La Rivista Alpina Italiana, pubblicazione mensile del Club Alpino Italiano*:

a) la Rivista sia redatta unicamente dal Redattore sotto la sorveglianza della Direzione Centrale e debba pubblicarsi generalmente alla fine d'ogni mese oltre i supplementi eventuali;

b) la Rivista debba constare anzitutto di due grandi parti, la rivista dell'alpinismo in generale e la rivista del Club Alpino Italiano — nella prima siano norma al Redattore per la compilazione e classificazione le seguenti rubriche: articoli di fondo, per mo' di dire; cronaca alpina ed itinerari divisi per le montagne italiane giusta la divisione di esse in Alpi occidentali, Alpi centrali, Alpi orientali, Appennini; note alpine e notiziario; rivista delle Società Alpine; rivista bibliografica e nuove pubblicazioni alpine; varietà. — Nella seconda parte le materie sieno classificate secondo le seguenti rubriche: atti ufficiali del Club Alpino Italiano pubblicati in riassunto per Sede Centrale e Sezioni; rivista del Club Alpino Italiano compilata per Sede Centrale e Sezioni; necrologie; comunicazioni diverse;

c) la Rivista abbia formato a due colonne come esemplare proposto dal tipografo Candelletti — formato, numero di pagine con o senza copertina che non oltrepassino in ogni numero separato il peso di 40 grammi.

d) per annunci alpinistici da inserirsi a pagamento durante la campagna alpina — per vendita numeri separati od abbonamento di estranei al Club per mezzo di libraio, a cui si affidi il deposito, provveda la Direzione Centrale.

2^o *Bollettino del Club Alpino Italiano, pubblicazione annuale, con illustrazioni*:

a) il Bollettino sia compilato dal Redattore assistito dal Comitato di Redazione a cui spetta esaminare, discutere, accettare, e classificare le materie da pubblicarsi nel Bollettino — il Comitato sia composto di nove membri nominati annualmente dalla Direzione Centrale tra i Soci specialmente capaci per cognizioni alpinistiche e per nozioni scientifiche, letterarie ed artistiche, e del Redattore che ne è membro di pieno diritto;

b) il *Bollettino* sia pubblicato possibilmente alla fine di ogni anno — circa la classificazione delle materie, la Commissione riservasi di provvedere.

3. Prese atto della domanda delle Sezioni di Vicenza e di Varallo, di venir rimborsate dalla Sede Centrale delle spese incontrate per l'Esposizione Alpina Nazionale di Milano e deliberò di rinviarne la discussione alla prossima Assemblea ordinaria.

II

Sunto delle deliberazioni prese dalla Direzione Centrale.

15^a ADUNANZA 1881. — 10 dicembre. — Presenti i Direttori *D'Ovidio, Spezia, Rey e Palestrino*.

Prese conoscenza delle conclusioni della Commissione per le riforme allo Statuto e alle pubblicazioni del Club e deliberò di appoggiarle nell'Assemblea straordinaria dei Delegati 11 dicembre 1881.

16^a ADUNANZA 1881. — 19 dicembre. — Presenti i Direttori *D'Ovidio, Martelli, Palestrino* ed il Redattore per le pubblicazioni del Club dottor *Virgilio*, invitato questi per la discussione riflettente i provvedimenti circa le pubblicazioni.

1. Prese alcune deliberazioni circa la stampa e compilazione della *Rivista Alpina*.

2. Deliberò la tiratura di esemplari a parte dell'elenco dei Soci del Club Alpino Italiano.

3. Deliberò un sussidio di L. 50 alle famiglie dei periti sotto la frana di Rimella.

4. Deliberò di inviare a tutte le Sezioni del C. A. I. le quali concorsero alla Mostra Alpina di Milano, per cui il Club conseguì la medaglia d'oro, uno speciale attestato di benemerita.

5. Autorizzò la costituzione della Sezione Bossèa, con sede in Mondovì (Piemonte), a partire dal 1° gennaio 1882.

17^a ADUNANZA 1881. — 26 dicembre. — Presenti i Direttori *Spezia, Martelli, Calderini, Palestrino* ed il Redattore per le pubblicazioni dottor *Virgilio*, invitato questi per la discussione relativa ai provvedimenti circa le pubblicazioni.

1. Prese alcune deliberazioni circa la forma, stampa e compilazione della *Rivista Alpina*.

2. Fissò la convocazione dell'Assemblea dei Delegati per il giorno 22 gennaio 1882.

1^a ADUNANZA 1882. — 2 gennaio. — Presenti i Direttori *Rey, Spezia, Martelli, Palestrino e Calderini*.

1. Compilò il progetto di bilancio preventivo per 1882, da presentarsi alla prima Assemblea dei Delegati.

2. Compilò l'ordine del giorno per l'Assemblea dei Delegati del 22 gennaio 1882.

2^a ADUNANZA 1882. — 14 gennaio. — Presenti i Direttori *D'Ovidio, Rey, Spezia, Martelli e Palestrino*.

1. Prese alcune deliberazioni relative alla compilazione della *Rivista Alpina*, specialmente circa la pubblicazione delle sole deliberazioni delle Assemblee dei Delegati e non di un sunto del processo verbale come si faceva nel *Bollettino*.

2. Prese alcuni provvedimenti relativi all'Assemblea dei Delegati che si terrà il 22 gennaio.

3. Approvò alcuni provvedimenti d'ordine interno e il pagamento di alcune note.

III

Terzo elenco della sottoscrizione a favore delle famiglie delle Guide Imseng e Pedranzini

Totale delle offerte raccolte nel 1° e 2° elenco (Vedi *Bollettini* N. 47, pag. 530, N. 48, pag. 672). Totale L. 4028,07

Offerte raccolte da *W. A. B. Coolidge, Redattore dell'Alpine Journal*. — F. F. Tuckett, per la famiglia Imseng, L. 25 — H. Wagner, per la famiglia Pedranzini, L. 25. Totale L. 50,00

Offerte raccolte da *A. Silberhuber, Presidente dell'Oesterreichischer Touristen-Club*. — Barone J. Doblhoff L. 25 — Dr. Th. Zelnika L. 5. Totale L. 30,00

Offerte raccolte dalla Sezione di Roma. — G. Micocci L. 5 — E. Micocci L. 1 — A. Palleschi L. 2 — A. Antonelli L. 10 — G. Malvano L. 5 — E. Ciccolini L. 5 — O. Berretta L. 2 — E. De Romanis L. 3 — L. Tranzi L. 3 — V. Mariani L. 2 — L. Valles L. 2 — P. Collalti L. 1 — C. Ascoli L. 5 — A. E. F. L. 1 —

A riportarsi L. 4103,07

Riparto L. 4108,07

Comitato Stato Maggiore L. 20 — E. Coleman L. 5 — T. Daretti L. 3 — E. Abbate L. 5 — S. Melazzi L. 5 — E. Martignori L. 5 — E. Carlandi L. 2 — A. Scifoni L. 2 — Fratelli Alievi L. 10 — P. O. Strambio L. 5 — E. Ferrari L. 2 — U. Grant L. 5 — E. Cavalletti L. 5 — S. Milazzo L. 10 — C. E. Mayor L. 20 — Sezione di Roma L. 20 — Sottoscrizioni fattesi nel *Giornale « Il Piccolo Italiano »* L. 32 — (Totale L. 203, da cui dedotte L. 3, 40 per piccole spese incontrate dalla Sezione, restano) Totale L. 199,60

Offerte raccolte dalla Sezione di Vicenza. — F. Molon L. 3 — A. Da Schio L. 5 — A. Cita L. 3 — S. Cainer L. 2 — G. de Breganze L. 5 — G. Marinelli L. 3 — G. Rottigni L. 2 — G. Bertoldi L. 2 — L. Casalini L. 3 — G. Cengia L. 2 — I. Chiminelli L. 2 — P. Lioy L. 2 — B. Savardo L. 2 — C. Tomba L. 2 — M. Valmarana L. 2. Totale L. 40,00

Nuove offerte raccolte dalla Sezione Ligure. — G. Mela L. 20 — G. Pastorino L. 5 — P. Pontremoli L. 5 — A. Barabino L. 5 — N. Orsero L. 5 — N. B. L. 5 — M. S. L. 10 — E. Rogier L. 5 — A. D. Oliva L. 5 — V. Romano L. 5 — C. Grazianni L. 5 — C. Groppo L. 5 — G. B. Farina L. 5 — G. Ghigliotti L. 10 — A. Tubarchi L. 5 — D. Mela L. 5 — Sezione Ligure L. 100. Totale L. 205,00

Offerte raccolte dalla Sezione di Domodossola (l'elenco degli oblatori sarà pubblicato quando venga trasmesso dalla Sezione alla Sede Centrale). L. 296,85

Totale generale L. 4849,52

Lista di sottoscrizioni provocate da alcuni Soci della Sezione Ligure a Macugnaga nella sera del disastro, la cui somma fu versata a mani del Sig. Oberto Zaccaria, albergatore del *Monte Moro* a Macugnaga, per le prime spese urgenti: — G. Fantoli L. 20 — P. Veronese L. 10 — A. Berlingieri L. 10 — G. Mela L. 10 — F. Podestà L. 10 — W. Priest L. 5 — G. Corsi L. 10 — Fratelli Savio L. 20 — L. Cassini L. 10 — T. E. Vincent L. 10 — G. H. Fraser L. 5 — F. R. Eyssenhardt L. 10 — G. Fantoli L. 10 — Mylius L. 100 — E. Ponzini L. 10 — G. A. Poarinetti L. 10 — C. Caroni L. 20 — C. Cooper L. 20 — P. Marino i L. 10 — Zanetti e C. L. 5 — T. Hambourg L. 100 — Miss Inglis L. 10 — W. Harling L. 3. Totale L. 428

Sottoscrizione aperta in Engadina per iniziativa della Principessa di Teano a favore delle famiglie delle vittime del disastro del Monte Rosa, la cui somma fu trasmessa alla Sezione di Sondrio del C. A. I. L. 3957,60

Per la Direzione Centrale del C. A. I.
Il Segretario Generale
AVV. PAOLO PALESTRINO.

Avviso ai Soci del C. A. I.

La sottoscrizione all'ATLANTE DELLA FLORA ALPINA, pubblicato dal Club Alpino Tedesco-Austriaco (V. avviso in copertina del *Bollettino* N. 48), rimarrà aperta fino al 28 febbraio 1882.

ERRATA-CORRIGE DEL BOLLETTINO N. 48, 1881.

Pagina 555. — In luogo di 270,108,376 per il totale degli ettari esprimenti lo stato delle foreste in Europa, leggere: 293,205,982.

Pagina 672, linee 9, 10, 11. — Leggere: *Raccolte dal Socio G. Mylius; Sig. Hambury di Mentone L. 250 — Sig. Passingham di Cambridge L. 125.*

Redattore, F. VIRGILIO.

Gerente responsabile, G. BOMBARA.

G. Candeletti, tipografo del C. A. I., via della Zecca, 11.

Per gli annunci a pagamento nella copertina della Rivista rivolgersi
alla libreria F. Casanova.

F. CASANOVA, Libraio-Editore, Via Accademia delle Scienze (PIAZZA CARIGNANO), TORINO.

A. E. MARTELLI e L. VACCARONE

GUIDA

DELLE

ALPI OCCIDENTALI DEL PIEMONTE

dal Colle dell'Argentera (Valle della Stura di Cuneo)
al Colle Girard (Valle Grande di Lanzo)

Pubblicazione premiata dalla Sezione Torinese del C. A. I.

Un volume in-18° con illustrazioni e Carta topografica
1880 — L. 5.

EMILIO BERTINI

GUIDA DELLA VALLE DI BISENZIO

(Appennino di Montepiano-Toscana)

Un vol. in 18°, con carta corografica, 1881 — L. 2.

Avv. CARLO BENI

GUIDA ILLUSTRATA DEL CASENTINO

Pubblicata

sotto gli auspici della Sezione Fiorentina del C. A. I.

Un vol. in-18° con disegni e carta topografica, 1881 — L. 3.

Avv. A. RUSCONI

IL LAGO D'ORTA

SUA RIVIERA E I DITTICI NOVARESI

Un volume in-12 con incisioni, 1880. — L. 3.

SEVERINO POZZO

BIELLA

MEMORIE STORICHE ED INDUSTRIALI

Un vol. in-8°, 1881. — L. 4,50.

LA FLORA SEGUSINA

di G. F. RE

Riprodotta nel metodo naturale di DE CANDOLLE
e commentata da

BENIAMINO CASO

Pubblicata a cura della Sezione di Susa del C. A. I.
e preceduta dalla vita dell'Autore

scritta dal Prof. Michele Lessona.

Un volume in-12° di XXXII-408 pagine, 1881. — L. 5.

L. VACCARONE e L. NIGRA

GUIDA ITINERARIO

PER LE VALLI

DELL'ORCO, DI SOANA E DI CHIUSELLA

(Guida premiata dal C. A. I.)

Un vol. in-18° con carta corografica, 1878. L. 2,50.

IL CLUB ALPINO IN TORINO

(DAL 1863 AL 1881)

NOTIZIE STORICHE

RACCOLTE DA

CESARE ISAIA

Un volume in-12°, 1881. — Cent. 60.

LUIGI BRUNO

TAVOLE BAROMETRICHE

OSSIA

VADE-MECUM DELL'ALPINISTA PER LA MISURA DELLE ALTEZZE

Un volume in-18°, 1879. — L. 2.

LOUIS VACCARONE

LE PERTUIS DU VISO

(AU COL DE TRAVERSETTTE)

ÉTUDE HISTORIQUE

D'APRÈS DES DOCUMENTS INÉDITS DU XV SIÈCLE
conservés aux archives nationales de Turin

Un vol. in-8°, avec fac-simile de Louis XI Roi de France
1881 — Fr. 4.

AMÉ GORRET et CLAUDE BICH

GUIDE ILLUSTRÉ

DE LA

VALLÉE D'AOSTE

Ouvrage illustré de 85 gravures et d'une carte

Un volume in-12° de 450 pages, 1877, L. 5. — Relié en toile L. 6.

AMÉ GORRET

VICTOR EMMANUEL

SUR LES ALPES

NOTICES ET SOUVENIRS

2° édition, revue et augmentée. Un volume in 18° elzev.
orné de croquis par C. Teja, d'un portrait en photogra-
phie et d'une carte, 1879. — L. 2.

F. CASANOVA, Libraio-Editore, via Accademia delle Scienze (PIAZZA CARIGNANO), TORINO.

DANS LA VALLÉE D'AOSTE

ALBUM D'UN ALPINISTE

Cahier oblong de 50 planches et texte illustré, 1880. L. 6.

LES ALPES

ÉTUDES ET SOUVENIRS

par ÉMILE TALBERT, V. président du C. A. F.

2^e édition. Un vol. in-8 avec 63 gravures, 1880.
Broché L. 2. Cartonné L. 2,75.

ÉDOUARD WHYMPER

ESCALADES DANS LES ALPES

de 1860 à 1869

Ouvrage traduit de l'Anglais par A. JOANNE

Un vol. grand in-8° avec 108 gravures et 6 Cartes
Edit. 1875. — L. 11.

THE ASCENT

OF

THE MATTERHORN

BY EDWARD WHYMPER

WITH MAPS AND ILLUSTRATIONS

Un vol. in-8°, 1880. — L. 21.

ÉDOUARD BERARD

LE MONT-BLANC E LE SIMPLON

CONSIDÉRÉS COMME VOIES INTERNATIONALES

Avec une lettre de M. le prof. M. BARETTI
sur les conditions géologiques du tracé Aoste-Chamonix

In-12°, avec deux profils et une Carte, 1880. — L. 1,50.

APERÇU GÉOLOGIQUE

SUR LA

CHAÎNE DU MONT-BLANC

en rapport avec le Trajet probable d'un Tunnel pour une nouvelle ligne
de chemin de fer

par M. MARTIN BARETTI

In-8°, avec 3 Cartes géologiques, 1881. -- L. 5,50.

BIBLIOTHÈQUE DES FAMILLES

ILLUSTRÉE DE NOMBREUSES GRAVURES INTERCALÉES DANS LE TEXTE

Chaque volume: Broché Fr. 2 —
— Cartonné „ 2 50

- Albert-Lévy:** *Nos vraie conquêtes.* 1 vol.
— *Curiosités scientifiques.* 1 vol.
Baker: *Exploration du haut Nil.* 1 vol.
— *L'Afrique équatoriale.* 1 vol.
Baldwin: *Récits de chasse dans l'Afrique centrale.* 1 vol.
Cerfbeer de Médelsheim: *Histoire d'un village.* 1 vol.
Colomb (M^{me}): *Simple récits.* 1 vol.
— *Histoires et proverbes.* 1 vol.
Delon: *Histoire d'un livre.* 1 vol.
— *Promenades dans les nuages.* 1 vol.
Demoulin (M^{me} G.): *La pluie et le beau temps.* 1 vol.
— *Les cinq sens.* 1 vol.
Dixon: *Les États-Unis d'Amérique.* 1 vol.
Figuier: *Scènes et tableaux de la nature.* 1 vol.
Girardin (J.): *Petits contes alsaciens.* 1 vol.
— *Les gens de bonne volonté.* 1 vol.
— *La nièce du capitaine.* 1 vol.
— *Récits de la vie réelle.* 1 vol.
Giron: *Histoire d'une ferme.* 1 vol.
Hall: *Deux ans chez les Esquimaux.* 1 vol.
Hayes: *L'Océan arctique.* 1 vol.
Hément: *Les infiniment petits.* 1 vol.
Irving: *Vie et voyages de Christophe Colomb.* 1 vol.
— *Les compagnons de Christophe Colomb.* 1 vol.
Jamin: *Quelques phénomènes atmosphériques.* 1 vol.
La Fontaine: *Choix de fables.* 1 vol.
- Lehuteur:** *Histoire de l'armée française.* 1 vol.
Livingstone: *Voyage d'exploration au Zambèze et dans l'Afrique centrale.* 1 vol.
Meunier (S.): *La planète que nous habitons.* 1 vol.
Meunier (M^{me} S.): *Le monde animal.* 1 vol.
— *Le monde végétal.* 1 vol.
Muller (E.): *Les apôtres de l'agriculture.* 1 vol.
Payer: *La terre de François-Joseph.* 1 vol.
Poiré: *Six semaines de vacances.* 1 vol.
Rousselet: *Les royaumes de l'Inde.* 1 vol.
Sévigné (M^{me} DE): *Choix de lettres.* 1 vol.
Talbert: *Les Alpes.* 1 vol.
Theuriet (A.): *Les enchantements de la forêt.* 1 vol.
Thomson: *L'Indochine et la Chine.* 1 vol.
Tissandier (G.): *Causeries sur la science.* 1 vol.
Vambéry: *Voyages d'un faux derviche dans l'Asie centrale.* 1 vol.
Vast: *Le Tour du monde il y a quatre siècles (Vasco de Gama et Magellan).* 1 vol.
Vattemare: *A travers l'Australie.* 1 vol.
— *L'Amérique septentrionale et les Peaux-Rouges.* 1 vol.
Véze (de): *La fille du braconnier.* 1 vol.
Vidal de la Blache: *Vie et voyages de Marco Polo.* 1 vol.
Villetard: *Le Japon.* 1 vol.
Wallace: *La Malaisie.* 1 vol.
Whympier (Fr.): *La Colombie anglaise.* 1 vol.